

Per info su conferenze gratuite in tutta Italia:

www.metafisicaitalica.it

o profilo Facebook: “Metafisica Italica”

METAFISICA ALLA PORTATA DI TUTTI - LIBRO PRIMO -

Capitolo 1

Prima di iniziare a prendere servizio in un qualunque posto di lavoro il candidato che vi aspira riceve le sue istruzioni del caso o ne studia gli aspetti tecnici.

C'è però chi intraprende la sua missione totalmente alla cieca, senza istruzioni, senza una tecnica, senza una bussola, un compasso, una mappa, senza nessuna nozione a proposito di ciò che troverà. Questi è l'essere umano, che viene lanciato nella missione di VIVERE.

Senza sapere neppure cosa sia la vita, senza sapere perchè alcune vite trascorrono in mezzo all'opulenza e alle soddisfazioni mentre altre si trascinano nella miseria e nella sofferenza.

Alcune vite iniziano con tutti i vantaggi che possa procurare l'affetto ma poi sono afflitte da uno sciame di calamità, mentre l'essere umano si dibatte in congetture, tutte sbagliate, e arriva il giorno della sua morte senza essersi neppure avvicinato alla verità.

Impara la Grande Verità: CIO' CHE TU PENSI SI MANIFESTA.

"I pensieri sono cose" E' la tua attitudine che determina tutto ciò che succede. E' la tua idea, il tuo concetto, quello che tu vedi, non soltanto nel tuo corpo o nel tuo carattere, ma anche all'esterno, nelle condizioni di vita, nelle condizioni materiali: proprio così. I pensieri sono COSE, e adesso te lo dimostriamo.

Se hai l'abitudine di pensare che sei di costituzione forte, sarai forte qualunque cosa tu faccia, ma se cambi la tua maniera di pensare, se ti lasci infondere il timore delle malattie allora cominci ad ammalarti, perdi la salute.

Se sei nato nella ricchezza è possibile che tu sia ricco per tutta la vita, a meno che qualcuno ti convinca che esiste il "destino" e che tu cominci a credere che il tuo destino possa cambiare a seconda dei "colpi e dei rovesci" della vita.

La tua vita, ciò che ti succede, obbedisce alle tue idee e a ciò che esprimi in parola. Questa è una legge, un principio. Sai cos'è un principio? E' una legge che non sbaglia mai. Questa legge si chiama il PRINCIPIO DEL MENTALISMO.

Se nella tua mente è radicata l'idea che gli incidenti stanno in agguato ad ogni passo; se credi che "gli acciacchi" della vita siano inevitabili, se sei convinto della tua buona o della tua mala sorte, qualunque cosa tu ti aspetti, nel bene e nel male, questa è la condizione che vedrai manifestarsi nella tua vita e in tutto ciò che fai. Questa è la ragione di tutto ciò che ti succede.

Non siamo mai coscienti delle idee che riempiono la nostra mente. Esse si formano in accordo con ciò che ci insegnano oppure con ciò che sentiamo dire. Dato che quasi tutti noi ignoriamo le leggi che governano la vita, leggi chiamate "della Creazione", quasi tutti passiamo la nostra vita fabbricandoci condizioni avverse. Vediamo diventare cattivo ciò che prometteva di essere buono, sbandiamo, alla cieca, senza bussola, senza un timone, incolpando la vita stessa dei nostri mali e imparando a furia di colpi e di facciate, oppure attribuiamo tutto alla "volontà di Dio".

Con ciò che hai letto finora ti sarai reso conto che l'essere umano NON E' ciò che gli hanno fatto credere, ossia un tappo di sughero in mezzo alla bufera sballottato qui e là dalle onde. Niente affatto! La sua vita, il suo mondo, tutto ciò che succede, sono creazioni dell'uomo stesso e niente altro. Egli è il re del suo impero e se la sua idea è, appunto quella di non essere che un tappo di sughero in preda alla bufera, ebbene: così sarà. Egli stesso lo ha creduto e lo ha permesso.

Nascere con il libero arbitrio significa essere stati creati con il diritto individuale di scegliere. Ma scegliere che cosa? Scegliere di pensare in modo positivo oppure in modo negativo, in modo ottimista oppure in modo pessimista. Con il diritto di pensare cose cattive e brutte - e questo produrrà cose cattive e brutte - oppure di pensare cose buone e belle - e ciò produrrà cose buone e belle sia dentro che fuori di noi.

La Metafisica ha sempre insegnato che ciò che pensiamo passa al subcosciente e che vi si stabilisce, per poi lavorarvi come un riflesso. La psicologia moderna, infine lo ha "scoperto".

Quando l'essere umano si vede avvolto dagli effetti della sua ignoranza, ossia quando si è prodotto da solo una calamità, si rivolge a Dio e lo supplica di liberarlo dalla sofferenza. L'uomo vede che Dio a volte lo ascolta, mentre a volte, inesplicabilmente, lo ignora.

E' in quest'ultimo caso che i suoi familiari lo consolano dicendogli che "bisogna rassegnarsi alla volontà di Dio". E' come dire che tutti danno per scontato che la volontà del Creatore sia cattiva .

Al tempo stesso, però, la religione insegna che Dio è nostro Padre, un Padre tutto Amore, Bontà e misericordia; tutto Saggezza ed Eterno.

Ti accorgi di come non vanno d'accordo queste due teorie? Ti sembra logico che un Padre tutto Amore, infinitamente Saggio, possa provare ad esprimere cattiva volontà verso i suoi figli? Persino noi, padri e madri mortali, non saremmo mai capaci di tormentare i nostri figli con i crimini che invece attribuiamo a Dio.

Noi pensiamo così perchè non conosciamo le regole fondamentali della vita. Abbiamo già detto quale sia la ragione fondamentale delle nostre calamità. Noi stessi le produciamo con il nostro pensiero. E' proprio in questo aspetto che noi siamo ad immagine e somiglianza del nostro Creatore: siamo anche noi creatori. Ciascuno è il creatore del proprio modo di manifestarsi.

Allora, perchè sembra che Dio a volte ascolti e a volte no? Adesso lo vediamo. La preghiera è il pensiero più puro e più elevato che si possa pensare. Significa polarizzare la mente in modo sommamente positivo. Sono vibrazioni di luce quelle che lanciamo quando preghiamo, cioè quando pensiamo a Dio. Queste vibrazioni devono trasformare istantaneamente in belle e luminose tutte le condizioni oscure che ci circondano, come quando si accende una forte lampada in una stanza immersa nelle tenebre, sempre che chi prega pensi e creda che Dio che sta pregando sia un Padre amorevole che desidera dare tutto il meglio ai suoi figli.

In questo caso, Dio "ascolta" sempre. In generale, però, l'umanità ha l'abitudine di chiedere così: "Ah, Padre Dio, tirami fuori da questo guaio; lo so che pensi che non me lo merito e che devo sopportare questa prova!". In altre parole, chi chiede si è già negato da solo qualunque possibilità di ricevere aiuto. Egli ha più fede nel Dio come ce lo hanno insegnato, capriccioso, vendicativo, pieno di cattiva volontà, che non fa altro che aspettare che commettiamo un'infrazione per infliggerci castighi di una crudeltà satanica!

Ebbene colui che domanda in questo modo, non riceve altrimenti che in conformità alla sua stessa immagine di Dio. E' proprio così semplice come te lo sto dicendo. Non dimenticare mai più che la volontà di Dio nei tuoi confronti è che tu abbia salute, pace, felicità, benessere e tutto il meglio che Egli ha creato. Non dimenticare mai più che Dio non è né il giudice, né il poliziotto né il sicario né il tiranno che ci hanno fatto credere.

La verità è che Egli ha creato sette leggi, sette Principi che funzionano in ogni cosa e sempre; non riposano neanche un minuto. Essi si incaricano di mantenere l'ordine e l'armonia in tutta la Creazione. Non c'è bisogno di polizia, nel mondo dello spirito: chi non cammina con la legge si punisce da solo (Ciò che pensi si manifesta, pertanto impara a pensare correttamente e in accordo alla legge, affinché si manifesti tutto il bene che Dio vuole per te).

San Paolo disse che Dio è più vicino a noi che i nostri stessi piedi e le nostre stesse mani, più vicino ancora che il nostro stesso respiro; perciò non occorre chiedergli le cose urlando, perchè ci ascolti. Basta pensare a Lui e già comincia ad aggiustarsi ciò che sembra guasto. Egli ci ha creato. Egli ci conosce meglio di quanto noi possiamo conoscere noi stessi. Egli sa perchè agiamo in questa o in quella maniera, e non si aspetta che noi ci comportiamo come santi quando stiamo appena cominciando a imparare a camminare in questa vita spirituale.

Ti chiedo di non credere a nulla di quello che ti sto dicendo senza averlo prima verificato. Questo è un tuo diritto e dovere divino e sovrano. Non fare ciò che hai fatto finora, ossia accettare tutto ciò che ascolti e tutto ciò che vedi senza darti l'opportunità di giudicare e di discernere.

Capitolo 2 - LA MECCANICA DEL PENSIERO

Tutto il giorno e tutta la notte pensiamo un'infinità di cose diverse. Passa per la nostra mente una specie di pellicola cinematografica continua, sebbene sconnessa. Fra tante idee diverse, ci fermiamo a contemplare, esaminare o studiare alcune e non altre. Perchè? Perchè ci hanno stimolato il sentimento. Ci hanno prodotto un'emozione di timore o antipatia, di simpatia o di pena, un'emozione di piacere o di dispiacere, non importa. Il fatto è che a causa di quell'emozione l'idea ci interessa, la ripassiamo più tardi e magari la commentiamo con qualcuno. Questo è meditare, e quello che si medita passa al subcosciente e resta inciso lì.

Una volta che l'idea si incide nel subcosciente, si trasforma in un "riflesso". Ogni volta che succede nella tua vita qualcosa che si riferisce a una delle idee che sono incise nel tuo subcosciente, il "riflesso" reagisce nella stessa forma precisa nella quale fu inciso. Adotterai un'attitudine differente a seconda del sentimento originario che hai sentito quando hai pensato a quella idea per la prima volta. I metafisici chiamano questo un "concetto", ossia una opinione, una convinzione.

La parola "Metafisica" vuol dire "al di là della fisica", ossia la scienza che studia e che tratta di tutto ciò che è invisibile ai sensi fisici. Ti dà la ragione dell'esistenza di tutto ciò che non comprendiamo, di tutto ciò che è misterioso, di tutto ciò che non ha una spiegazione evidente; ed è una scienza esatta, come potrai verificare leggendo questo libro.

Adesso vedrai: ti ricordi la prima volta che hai sentito menzionare la parola "catarro"? Non lo ricordi, vero? Eri molto piccolo. La parola l'hanno detta i tuoi genitori; ti hanno insegnato a temerla. A forza di ripeterla ti hanno insegnato a comprenderla, ti hanno detto di non bagnarti i piedi, di non esporti a una corrente d'aria, di

non avvicinarti ad una certa persona perchè poteva contagiarti, etc... Tutto questo si è andato registrando nel tuo subcosciente e vi ha formato un riflesso. Non hai mai avuto la necessità di ricordare gli avvertimenti dei tuoi genitori.: il danno era già stato fatto. Da allora in poi il tuo subconscio ti ha procurato un catarro (la cosa migliore che ti possa offrire) ogni volta che ti sei piazzato in una corrente d'aria o che ti sei bagnato i piedi.

Per colpa dei tuoi genitori, per ciò che hai sentito dire dagli altri, per ciò che hai letto nei giornali e nella pubblicità e soprattutto per il fatto che ignori la verità della metafisica, hai ACCETTATO queste idee sbagliate che sono diventate dei riflessi che reagiscono senza il tuo intervento cosciente, automaticamente, e che sono la causa di tutti i mali che ti angustiano nella tua vita. Porti un pesante fardello di idee altrui che alterano tutti gli aspetti della tua vita, il tuo corpo, la tua anima e la tua mente.

Renditi conto del fatto che se, in nome del diritto di scegliere, di rifiutare, che ti conferisce il tuo libero arbitrio, tu non avessi accettato le idee negative, non ci sarebbe nè germe nè virus nè alcun potere al mondo che avrebbe potuto attaccare e convincere il tuo subcosciente ad agire in qualunque modo diverso da quello che tu stesso possa avergli ordinato.

La tua volontà, sia essa positiva o negativa, è la calamità che attira verso di te i germi, le circostanze avverse o favorevoli. Come abbiamo già detto, la tua attitudine, positiva o negativa di fronte ai fatti determina i loro effetti su di te.

Capitolo 3 - LA FORMULA INFALLIBILE

La formula infallibile è la seguente: ogni volta che ti succeda qualcosa di indesiderabile, che ti ammali, che ti succeda un incidente, che ti derubino, che ti offendano, che ti disturbino o che tu sia causa di un qualche male ad altri o a te stesso; se sei afflitto da un qualche male fisico, morale o caratteriale; se qualcuno ti è antipatico, se lo detesti, o se ami troppo e per questo soffri; se la gelosia ti tortura; se ti innamori di qualcuno che appartenga ad altri; se sei vittima di una ingiustizia o se sei vittima del dominio altrui (la lista è interminabile, di modo che tu stesso puoi suggerire il tipo di problema dal quale sei angustiato), CONOSCI LA VERITA'.

Così Gesù Cristo, il più grande di tutti i maestri di Metafisica, disse: "Conoscete la verità ed essa vi renderà liberi" (S:Giovanni, 8,23).

La verità, Legge Suprema dell'Armonia Perfetta; la bellezza, la bontà, la giustizia, la libertà, la salute (la vita), l'intelligenza, la saggezza, l'amore.

Il suo contrario è l'apparenza. Essa è contraria alla Legge Suprema dell'Armonia Perfetta ed è menzogna perchè è contraria alla Verità.

Il tuo IO SUPERIORE è perfetto. In questo momento è perfetto ed è sempre stato perfetto. Non può ammalarsi perchè è la vita e per la stessa ragione non può morire.

Non può invecchiare, non può temere, non può peccare. Non ha bisogno di lottare. Non può mai cambiare. E' bello. E' amore, intelligenza, saggezza.

Questa è la verità; è la tua verità, la mia, quella di tutti gli esseri umani, in questo momento e per sempre.

Non è che l'essere umano sia Dio, così come una goccia d'acqua non è il mare. Essa contiene tutto ciò che contiene e che costituisce il mare, ma in forma infinitesimale e, per un atomo, una goccia d'acqua è un mare.

Qualunque cosa tu stia manifestando, e che sia contraria all'Armonia Perfetta, o qualunque cosa che tu stessa stia facendo o patendo, e che sia contraria all'Armonia Perfetta, si deve ad una idea errata che tu hai creato: ADESSO LO SAI. Stai lanciando all'esterno questa idea errata e stai attraendo dall'esterno il corrispondente evento.

Questo non ha nulla a che vedere con il tuo IO SUPERIORE, che continua ad essere perfetto. Le sue condizioni e la sua situazione sono perfette.

Ebbene: in ciascuna delle circostanze sopra menzionate, devi ricordare quello che ti ho appena detto e, dopo, dire mentalmente o ad alta voce, se vuoi: "NON LO ACCETTO".

Dillo con fermezza ma con infinita dolcezza; IL LAVORO MENTALE NON HA BISOGNO DELLA FORZA FISICA. Il pensiero e lo spirito non hanno muscoli. Quando dici: "Non lo accetto", dillo come se dicessi "Non ne ho voglia", tranquillamente, ma con la stessa convinzione e la stessa fermezza, senza gridare, senza violenza, senza un movimento, senza essere brusca. Riesco a spiegarmi?

Dopo aver detto: "Non lo accetto", ricorda che il tuo IO SUPERIORE è perfetto; che le sue condizioni sono perfette. Adesso di: "Dichiaro che la verità di questo problema è (armonia, amore, intelligenza, giustizia, abbondanza, vita salute ecc.. o qualunque cosa opposta alla condizione negativa che si stia manifestando in quel momento). Grazie Padre per avermi ascoltato".

Non c'è nessuna ragione per la quale tu debba credere ciecamente a ciò che stai leggendo. Devi provarlo tu stessa.

Nel linguaggio metafisico questo si chiama un "trattamento". Dopo ciascun trattamento occorre mantenere l'atteggiamento che si è dichiarato. Non ci si può permettere di nutrire dubbi sull'efficacia del trattamento e neppure di tornare ad esprimere con parole i concetti e le opinioni precedenti, perchè si distrugge, si annulla il trattamento.

Il proposito è quello di trasformare lo schema mentale che ha dominato il subcosciente, ossia il clima mentale nel quale hai vissuto, con il suo codazzo di circostanze negative. Disse S: Paolo: "Siate trasformati dal rinnovamento della vostra mente" (Romani, 12,2).

Questo rinnovamento si ottiene cambiando le opinioni antiche man mano che si vanno presentando nella nostra vita (o alla nostra coscienza), e sostituendole in conoscenza conforme alla Verità.

Ci sono delle convinzioni così radicate, che nel linguaggio metafisico si chiamano "cristallizzazioni". Queste richiedono più lavoro delle altre, ma ogni "affermazione" o ogni "negazione" che si formuli rispetto a tali cristallizzazioni ne cancella il disegno originale fino a farlo sparire completamente, in modo che non resti altro che la Verità.

Vedrai quanti miracoli succederanno nella tua vita, nel tuo ambiente e nelle tue condizioni.

Tu non hai difetti, ma solo apparenza di difetti. Quello che vedi come difetti morali o fisici sono transitori, perchè, quando conoscerai la verità del tuo vero IO, del tuo CRISTO, del tuo Essere Superiore, perfetto Figlio di Dio fatto a somiglianza del Padre, cominceranno a cancellarsi le imperfezioni che tu stai presentando al mondo. E' un fatto constatabile. Qualunque studente di metafisica cristiana te lo può testimoniare.

Questa è la Grande Verità. Non dimenticartela mai. Comincia a praticarla da questo istante. Più si pratica e più si realizza; più avvanzerai e più ti sentirai felice.

Ricordati: tu sei unico, come lo sono le tue impronte digitali. Sei stato creato in base ad un progetto unico, per uno scopo speciale che solamente tu puoi realizzare.

Ci hai messo 14.000 anni per evolvere e diventare ciò che sei adesso. Le espressioni di Dio sono infinite. Tu ed io siamo solamente due di queste infinite espressioni.

Il tuo Cristo è un Essere intelligente che ti ama moltissimo e che sta aspettando da secoli che tu Lo riconosca; adesso è giunto il momento.

Parlagli, confidati con Lui e aspetta le risposte . E' l'unica Guida e l'unico Maestro per te. Quando arriverai a capire, ad accettare e a realizzare queste verità, allora avverrà la nascita del Cristo per te.

Questo è ciò che viene profetizzato per quest'epoca. E' il Messia. Non che Gesù torni a nascere adesso; ciascuno troverà il Cristo nella sua propria coscienza e nel suo cuore, come successe a Gesù.

E' per questo che lo chiamarono "GESU' CRISTO".

CAPITOLO 4 - IL DECRETO

Ogni parola che si pronuncia è un decreto che si manifesta all'esterno. La parola è un pensiero parlato. Gesù disse due cose che non sono state prese sul serio. Una è: "Per le tue parole sarai condannato e per le tue parole sarai giustificato". Questo non significa necessariamente che gli altri ci giudicheranno per ciò che diciamo, anche se questo può essere vero; come avrai già capito, il Maestro insegnava Metafisica, solo che la gente non era ancora sufficientemente matura per comprenderla. Questo lo lasciò intendere in molte occasioni, quando disse di avere ancora molte cose da dire, ma che non sarebbero state capite. In altre occasioni disse "chi ha orecchi per ascoltare, ascolti".

Il secondo riferimento che fece al potere della parola fu: "Non è ciò che entra dalla bocca che contamina l'uomo ma ciò che dalla bocca esce, perchè ciò che esce dalla bocca viene dal cuore". Più chiaramente di così non ci si può esprimere.

Ti propongo di prestare la massima attenzione a tutti i decreti che tu formuli in un solo giorno. Ti vogliamo rinfrescare la memoria: "Gli affari vanno malissimo", "Le cose stanno andando molto male", "La gioventù è perduta", "Il traffico è impossibile", Non lasciare le cose in giro se no te le rubano", "Ho paura di uscire Guarda che cadi... Fai attenzione che ti ammazzi Attento che ti investiranno...Sono proprio sfortunato... Non posso mangiarlo, mi fa male... Il mio mal di pancia... La mia cattiva digestione...Il mio mal di testa..." Non sorprenderti e non lamentarti se le cose che hai menzionato poi si avverano. Lo hai decretato. Hai dato un ordine che deve essere eseguito. Adesso ricorda e non dimenticare mai che ogni parola che pronunci è un vero decreto, positivo oppure negativo. Se è positivo ti si manifesterà sotto forma di una cosa positiva. Se è negativo ti si manifesterà in male. Se il decreto è contro il tuo prossimo è come se fosse contro te stesso. TUTTO TI VIENE RESTITUITO.

Se il decreto è benevolo e comprensivo verso il tuo prossimo, riceverai bontà e comprensione degli altri verso di te. Quando ti succede qualcosa di fastidioso, di negativo, di spiacevole, non dire: "Ma io non pensavo e non temevo che mi succedesse questo!"

Abbi la sincerità e l'umiltà di cercare di ricordare in che termini ti sei espresso a proposito di un'altra persona. Cerca di ricordare in che momento sia uscito dal tuo cuore un concetto molto vecchio, radicato nel cuore e che magari non è altro che un'abitudine mentale corrente, come quelle che ti ho citato poco fa e che tu non hai veramente desiderio di continuare ad usare.

Siccome il sentimento che accompagna un pensiero è ciò che con più forza viene inciso nel subcosciente, il Maestro Gesù, che non impiegò mai parole superficiali, espresse molto bene questo concetto quando disse: "Ciò che esce dalla bocca viene dal cuore". Questa frase ci dà un chiave di comprensione inequivocabile.

Il primo sentimento che ci insegnano è il timore. In primo luogo ce lo insegnano i nostri genitori e poi i nostri insegnanti di religione. Quando sentiamo timore ci si accelera il battito cardiaco, diciamo "avevo il cuore in

gola" per esprimere il grado di timore che a volte sentiamo. Il timore è ciò che sta dietro a tutte le frasi negative che ti ho citato prima.

San Paolo disse: "Sarete trasformati dal rinnovamento delle vostre menti". Ogni volta che tu ti sorprenda a dire una frase negativa saprai a quale tipo di concetto sbagliato tu stai permettendo di gettare radici nella tua mente subcosciente e saprai a che tipo di sentimento esso obbedisca: il timore o la freddezza. Cancellalo, negalo perchè è una menzogna e afferma la Verità, se non vuoi che continui a manifestarsi nella tua vita di tutti i giorni. Dopo poco tempo che avrai iniziato questa pratica noterai che il tuo atteggiamento sarà già cambiato, che il tuo modo di pensare sarà già diverso. Tu e la tua vita vi starete già trasformando grazie ad una trasformazione della tua mente.

Quando ti troverai con altre persone ti renderai perfettamente conto della classe di pensieri che essi formuleranno e potrai constatare i loro effetti in tutto ciò che succederà nelle loro vite. Tutte le volte che ascolterai delle conversazioni negative, non affermare mai nulla di ciò che ascolterai. Pensa piuttosto: "Io non lo accetto nè per me nè per loro". Non c'è bisogno che tu glielo dica. E' meglio non divulgare la verità che stai imparando: non perchè sia necessario nasconderla, ma perchè c'è una massima occultista che dice: "Quando il discepolo è pronto, appare il maestro". Per la legge di attrazione, chiunque sia pronto a salire di grado è automaticamente avvicinato da chi lo possa aiutare a farlo; pertanto non cercare di fare il catechista. Non costringere nessuno a ricevere lezioni sulla Verità, perchè potresti ritrovarti con la sorpresa che coloro che tu ritenevi che fossero i meglio disposti sono proprio coloro che meno la cercano. A questo si riferiva Gesù quando diceva: "Non date le cose sante ai cani nè gettate le vostre perle ai porci, affinchè non vi calpestino, si rivolgano contro di voi e vi facciano a pezzi".

CAPITOLO 5 - LA FEDE MUOVE LE MONTAGNE?

PERCHE' E COME

Molti conoscono questo detto e lo ripetono spesso, come pappagalì, dato che non sanno cosa esso significhi in realtà, nè sanno in che modo nè perchè la fede muova le montagne.

Pochi sono a conoscenza del fatto che anche la paura muove le montagne. Il timore e la fede sono due facce di un'unica forza. Il timore è negativo e la forza è positiva. Il timore è la fede nel male, ossia la convinzione che accadrà il male. La fede è la convinzione che ciò che accadrà sarà buono, che finirà bene... Il timore e la fede sono le due facce di una stessa medaglia.

Facci caso: tu non hai mai timore che succeda qualcosa di buono e non dici neppure mai: "ho fiducia che succederà qualcosa di male". La fede si associa sempre a qualcosa che desideriamo; non credo che tu possa desiderare qualcosa di male per te. Questo desiderio sarebbe un timore, non trovi?

Tutto ciò che tu temi lo stai attirando a te e ti succederà. Quando, alla fine ti succede, dici trionfante: "L'avevo detto, me lo sentivo!" e te ne vai correndo a raccontarlo a tutti come per mettere in mostra le tue doti di chiaroveggente. Ciò che è successo, in realtà, è che tu hai pensato alla cosa con timore. L'hai presentita? Certamente!, L'hai presentita, tu stesso lo stai dicendo. Tu sai già che tutto ciò che si pensa mentre al tempo stesso si prova un'emozione lo stai attirando alla tua vita e prima o poi si manifesterà. Tu lo hai anticipato e lo hai aspettato. Anticipare ed aspettare è avere fede.

Adesso accorgiti del fatto che tutto ciò che tu ti aspetti con fede arriva a te, ti succede. Allora, se sai che è così, che cosa ti impedisce di usare la fede per ottenere tutto ciò che tu desideri: amore, denaro, salute, etc... Si tratta di una legge naturale, di un Ordine Divino. Il Cristo lo ha insegnato con le seguenti parole, che tu conosci: "Tutto ciò che tu chiederai durante la preghiera, CREDENDOVI, lo riceverai".

Non l'ho inventato io. Questa frase si trova nel cap. 21, versetto 22 del Vangelo secondo Matteo. San Marco esprime lo stesso concetto in modo ancora più chiaro: "Tutto ciò che chiederete nella preghiera credete nel fatto di riceverlo e verrà a voi". San Paolo lo dice con parole che non possono essere interpretate altrimenti: "La fede

è la certezza di ciò che si aspetta, la convinzione in ciò che si vede".Ti ho detto poco fa che la fede è la convinzione del bene.

Adesso ti dirò che la convinzione viene attraverso il cammino della conoscenza. Supponiamo che tu viva in provincia e che tu non sia mai andato nella capitale. Vuoi andare alla capitale e prendi un treno, un'auto oppure un aereo. Tu sai dove si trova la capitale e come fare ad arrivarci. Un giorno prendi la decisione e parti verso la capitale utilizzando il mezzo più adeguato per te: durante il percorso non temi di sbagliare strada e di ritrovarti sulla luna, no? Se tu fossi un indio selvaggio potresti tremare di paura dato che ignori completamente ciò che sta succedendo. Essendo tu però una persona civilizzata, te ne vai tranquillo, sapendo bene che ad una certa ora arriverai alla capitale. Cos'è che ti permette di avere questa fede? La conoscenza.

L'ignoranza dei Principi della Creazione è ciò che fa sì che il mondo tema il male, che non sappia impiegare la forza della fede e che non sappia neppure cosa sia. La fede è convinzione, sicurezza; queste però, si devono basare sulla conoscenza di qualcosa: conosci che esiste la capitale e vai verso di essa. Per questo sai che non andrai a finire sulla luna.

Adesso sai che quando desideri qualcosa, se temi di non riuscire ad ottenerlo, non l'otterrai. Se la neghi prima ancora di riceverla, come nella preghiera che vi ho già portato come esempio e che viene adottata dalla generalità degli esseri umani: "Dio mio concedimi questa cosa, anche se so che non me la darai perchè penserai che non sia adatta a me", allora non la riceverai, perchè l'hai negata già dal principio. Hai confessato che non l'aspetti!

Permettimi di darti la formula metafisica per ottenere qualunque cosa desideri. E' una formula, puoi utilizzarla per qualunque cosa. Mettila alla prova tu stessa, non crederlo ciecamente!

"Io desidero la tal cosa; IN ARMONIA CON TUTTO IL MONDO E D'ACCORDO CON LA VOLONTA' DIVINA, IN VIRTU' DELLA GRAZIA ED IN MODO PERFETTO. GRAZIE, PADRE, PER AVERMI GIA' ASCOLTATO".

Adesso non dubitare neppure per un istante. Hai utilizzato una formula magica. Hai rispettato tutte le leggi e non tarderai a vedere il tuo desiderio realizzato. Quanto più sarai tranquillo e fiducioso nella tua attesa, tanto prima vedrai i risultati. L'impazienza, la tensione, il fatto di mettersi a "spingere mentalmente", sono cose che distruggono il "trattamento". (La formula è ciò che in metafisica si chiama un "trattamento")

Affinchè tu possa conoscere ciò che hai fatto, ripetendo mentalmente la formula, ti spiegherò il processo in modo dettagliato. Quando tu hai detto "IN ARMONIA CON TUTTO IL MONDO" hai eliminato qualunque pericolo che ciò che è conveniente per te possa danneggiare qualcun altro; con questa formula è impossibile augurare il male a qualcuno. Quando hai detto: "IN ACCORDO CON LA VOLONTA' DIVINA", nel caso che ciò che tu hai chiesto fosse meno che perfetto per te, vedrai succedere qualcosa di molto migliore di ciò che ti aspettavi. In questo caso significa che ciò che ti aspettavi l'avresti poi trovato insufficiente o che non l'avresti ritenuto così buono come te lo aspettavi. La volontà di Dio è perfetta.

La formula: "SOTTO LA GRAZIA E IN MANIERA PERFETTA" racchiude un segreto meraviglioso. Lasciami adesso darti un esempio di ciò che accade quando non si sa chiedere sotto la Grazia e la perfezione. Una signora aveva urgente bisogno di una somma di danaro e la chiese proprio così: "Voglio la tal somma per il giorno 15 del mese". Nutriva l'assoluta fiducia nel fatto che l'avrebbe ricevuta ma il suo egoismo e la sua indifferenza non la ispirarono a chiedere il denaro formulando qualche considerazione per gli altri. Il giorno seguente un'automobile investì sua figlia e il giorno 15 del mese essa ricevette la somma esatta che lei aveva chiesto. Gliela pagò la compagnia di assicurazione per l'incidente della figlia. La signora aveva lavorato contro la Legge e contro lei stessa.

Chiedere "SOTTO LA GRAZIA ED IN MANIERA PERFETTA" significa lavorare con la legge spirituale, la Legge di Dio che si manifesta sempre nel piano spirituale. In esso tutto è perfetto, senza ostacoli, senza inconvenienti, senza inciampi né danni per nessuno, senza lotte né sforzi, "dolce dolce". Tutto avviene con grande amore: questa è la nostra verità. E' questa la verità che, conoscendola, ci renderà liberi.

"GRAZIE PADRE, PER AVERMI GIA' ASCOLTATO" è la più alta espressione di fede che possiamo formulare. Gesù la insegnava e la applicava in tutto, da quando ripartì il pane per nutrire cinquemila persone fino a quando trasformò il vino nel suo sangue. Ringraziò il Padre prima ancora di vedere la manifestazione.

Come vedrai, tutto ciò che Gesù insegnò fu metafisica.

Tutto ciò che tu desideri, tutto ciò di cui avrai bisogno potrai farlo manifestare. Il Padre ha già previsto tutto, ha già dato tutto, ma occorre andarlo chiedendo nella misura in cui se ne senta la necessità. Devi solamente ricordare che non puoi chiedere il male per altri perché ti si ritorcerà contro. Tutto ciò che ti chiederai per te dovrai chiederlo anche per tutta l'umanità perché siamo tutti figli dello stesso Padre.

Per esempio, chiedi in grande. Il Padre è molto ricco e non gli piace la meschinità. Non dire: "Ahi, papà, Dio, dammi una casetta: Ti chiedo solamente una casetta, anche se molto piccola" se tu, in realtà hai bisogno di una casa molto grande perché la tua famiglia è numerosa!

Non riceverai se non ciò che avrai chiesto: Chiedi in questo modo: "Padre, dai a me e a tutta l'umanità tutte le meraviglie del Tuo regno" e poi formula la tua lista.

Per poter rafforzare la tua fede fai una lista delle cose che desideri o di cui hai bisogno. Enumera gli oggetti e le cose: A fianco di questa lista fanno un'altra nella quale enumeri le cose che vuoi vedere sparire, sia in te stesso che intorno a te. Sullo stesso pezzo di carta scrivi la formula che ti ho già menzionato poco fa. Adesso leggi il tuo foglio tutte le sere. Non devi nutrire neppure il minimo dubbio. Ringrazia nuovamente tutte le volte che ti capiti di pensare a quanto hai scritto. Man mano che tu ti accorgerai che si vanno realizzando le cose che avrai chiesto, cancellale dalla lista. Alla fine, quando si saranno realizzate tutte, non essere così ingrata da dire: "Forse me le avrebbero date comunque", perché sarebbe una bugia. Ti sono state date perché le hai chieste in modo corretto. Il mondo esterno si è accomodato in modo da fartele avere.

CAPITOLO 6 - AMORE

Ti manca solamente questo capitolo per affermare di conoscere il primo principio della Creazione, il Principio del Mentalismo, il cui motto è: "TUTTO E' MENTE".

Gesù Cristo disse: "Siete Dei (Giovanni, 10-39). Così come la Creazione, nella sua totalità, fu un pensiero manifesto, così l'uomo, che è un Dio in potenza, crea con il pensiero tutto ciò che poi vede manifestato, a immagine e somiglianza del suo Creatore. Questo lo hai già imparato.

Hai imparato anche la meccanica di questa creazione mentale; il carattere, positivo o negativo, da ciò che viene creato; la forza, fede o timore, che determina il carattere (la maniera di cambiare l'aspetto esterno di ciò che avrai creato attraverso l'affermazione o la negazione); il potere della parola; cosa sia il pensiero parlato e che pertanto conferma gli ordini che tu hai dato con i tuoi pensieri. Quindi hai imparato la formula infallibile per creare, manifestare e ottenere il meglio, il massimo, la perfezione: "Conoscere la Verità, in conformità all'indicazione del Maestro Gesù.

Tu sai che questa verità è che siamo stati creati da un Creatore perfetto, mediante la perfetta Essenza di Lui stesso. Siamo dotati di un libero arbitrio per poter creare in modo positivo o negativo. Il "male", pertanto, non è

una creazione di Dio; non ha alcun potere di fronte alla verità. Esso scompare quando appaiono il pensiero e la parola positiva. Gesù disse: "Non resistere al male" (San Matteo, 5-39) e cioè che dobbiamo dominare il male attraverso il bene. Il Bene è l'unica Verità.

D'ora in poi non potrai più tornare a dare a qualcun altro la colpa di ciò che ti succede. Dovrai guardarti in faccia e chiederti: "Com'era il mio atteggiamento mentale in quella circostanza?, Era positivo oppure negativo?, Ho sentito fede oppure timore?, Che tipo di decreti ho lanciato con le mie parole?"
"Dai loro frutti li conoscerai": dovrai verificare e rispondere con la Verità. Ti fa piacere ciò che stai vedendo oppure ti dispiace. Tu giudicherai.

Ora: nella metafisica cristiana diciamo che Dio ha sette aspetti: AMORE, VERITA', VITA, INTELLIGENZA, ANIMA, SPIRITO e PRINCIPIO. Come vedi, tutti questi aspetti, sono stati invisibili e cioè mentali. Non li possiamo né vedere né toccare. Sentiamo e percepiamo i loro effetti. Esistono, agiscono, sono reali, sono cose e nessuno le può negare .

AMORE, è chiamato il "carattere" di Dio, il primo aspetto di Dio, la più potente e la più sensibile di tutte le forze. Poche persone sanno davvero cosa sia l'amore. La maggioranza crede che sia ciò che si sente verso i genitori, i figli, il coniuge, l'innamorato etc.

Affetto, attrazione, antipatia e odio, sono tutti gradi differenti di una stessa cosa: la sensazione. L'amore è molto complesso e non si può definire con una sola parola ma, dato che in questo nostro pianeta si intende per amore la sensazione, anche se questa non è, per così dire, che il bordo esterno dell'amore, cercheremo di individuare una sensazione il più vicino possibile all'amore, per poter cominciare a capirlo.

Il punto centrale della scala che va dall'odio fino al sentimento che qui chiamiamo "Amore" è la tolleranza e la buona volontà.

Sembra una contraddizione, ma quando si "ama" molto, molto oppure troppo, mancano la tolleranza e la buona volontà. Quando si odia, mancano la tolleranza e la buona volontà. In altre parole, sia l'amore eccessivo che l'eccessivo disamore sono la negazione della tolleranza e della buona volontà.

Gesù disse: "Pace agli uomini di buona volontà". Ciò significa che ciò che si scosta dal centro non dà pace. La pace, in ogni cosa, sta nel centro, nel perfetto equilibrio, né più né meno. Tutti gli eccessi, anche del bene (eccesso di danaro, di amore, di carità, di sacrificio etc.) squilibrano il piatto della bilancia, fanno propendere verso un lato e tolgono la pace.

Quando la Genesi dice: "...di tutti i frutti del Paradiso potrete mangiare, salvo del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male" si riferisce proprio a questo. Il tronco dell'albero simbolizza il centro, "l'equilibrio" . I rami partono da questo centro in tutte le direzioni e simbolizzano i "frutti". Alcuni sono buoni, altri cattivi, Simbolizzano gli estremi. Vedi quindi che il "frutto proibito" che ha causato tanto dolore nel mondo non sono altro che gli estremi, gli eccessi sotto ogni aspetto.

Dio, che ha creato tutto, dichiarò che tutta la sua opera era "buona" (lo puoi leggere nella Genesi) e menziona la parola "male" solo con riferimento agli eccessi.

Una parentesi per raccomandarti di leggere e di meditare il capitolo dell'Ecclesiaste che inizia..."Ogni cosa ha il suo tempo..."

Torniamo all'Amore. Quelle madri che dicono di amare così tanto e che non permettono ai figli di allontanarsi dal nido, di sposarsi o di agire indipendentemente da loro neanche quando sono diventati uomini o donne adulti, non amano. Al contrario, sono egoiste e ciò che provano è solamente desiderio di possesso. Lo stesso vale per quelle fidanzate e mogli che si torturano di gelosia. Questi tipi di "amore" altro non

sono che eccesso di sentimento. Oltrepassano la misura e pertanto vanno molto lontano dalla tolleranza e dalla buona volontà.

In generale, l'eccesso del sentimento è una prova della mancanza di sviluppo dell'intelligenza. Questo causerà indubbiamente indignazione in quelle persone che si riempiono la bocca dicendosi "molto sentimentali". Non piace a nessuno vedere scoperta la propria mancanza di intelligenza, ma la si può dimostrare. L'eccesso di emotività, come di qualunque altra cosa, è negativo, è la prova della mancanza di qualcos'altro che le faccia da contrappeso.

L'eccesso di calore, ad esempio, si bilancia con una pari quantità di freddo, in modo da portarlo ad essere sopportabile. L'intelligenza è fredda mentre l'emozione è calda. Una grande capacità emotiva è una qualità magnifica e molto desiderabile, condizione che sia equilibrata da un'altrettanto grande capacità intellettuale. E' questo equilibrio che caratterizza i grandi artisti. L'artista, però, può riversare nella sua arte tutta la sua potenzialità emozionale. Al contrario, la persona esageratamente emozionale e con poco sviluppo intellettuale, riversa tutta la sua passione sugli esseri umani che la circondano, pretende di legarli e che realizzino i suoi capricci.

Il rimedio contro l'eccessiva emozionalità, consiste nel pensare e nel riflettere molto e soprattutto nel mettersi a meditare un poco ogni giorno su cosa sia l'intelligenza. Si comincia domandandosi: "Cos'è l'intelligenza?" Poi si passa a pensare che tutto, nell'universo, contiene un'intelligenza: le patate, gli animali etc.. e si termina dichiarando "io sono intelligente e sono dotata dello stesso tipo di intelligenza di Dio, dato che sono stata creata dall'essenza stessa del Creatore. Sono stata creata dalla sua intelligenza, con la Sua intelligenza e mediante la Sua intelligenza".

Dopo pochi giorni dall'inizio di questo trattamento si noterà già un cambiamento nell'elasticità e nell'acume della mente. Basterà una settimana di esercizio per accorgersi di una trasformazione nella forma di amare il prossimo; si sentirà una serenità e una generosità particolare, di un tipo così elevato che non si sarebbe mai pensato di poter esprimere. Allo stesso tempo si noterà un netto cambiamento nel modo in cui gli altri si comporteranno verso di noi. Questo è dovuto al fatto che siamo "individui" e cioè indivisibili e che pertanto ciò che riguarda uno riguarda tutti. Il gradino che tu ascendi, aiuta tutta l'umanità.

Adesso passiamo a parlare del nemico numero uno dell'Umanità e cioè del Risentimento e del Rancore, per non menzionare l'Odio. Non c'è quasi essere umano esente da risentimenti e quasi tutti ignorano che il risentimento amareggia la vita intera, influenza negativamente qualunque nostra manifestazione ed è la causa di tutte le delusioni alle quali andiamo incontro, anche quando si impara a "negare e affermare", a "conoscere la verità" a vigilare e a correggere i pensieri e le parole. Anche un solo risentimento, un rancore inciso nel subcosciente e nell'anima, agisce come un piccola sorgente di fiele ed emana la sua goccia di amarezza, tingendo tutto e impedendo con una serie di imprevisti la realizzazione dei nostri più forti aneliti. Niente, neanche la dimostrazione più perfetta può reggere finché quel fuoco di infezione continua ad attentare al nostro essere.

La bibbia, le chiese, le religioni predicano in continuazione il perdono e l'amore verso i nemici; tutto ciò è vano fintanto che non insegnano una forma pratica di imporci il perdono verso coloro che ci feriscono. Si sente dire molto spesso: "Io perdono ma non posso dimenticare". Menzogna. Finché si ricorda il danno subito, non si è perdonato.

Adesso daremo la formula infallibile per perdonare e dimenticare allo stesso tempo, per la nostra propria convenienza, dato che ciò ci stabilisce nel punto centrale di equilibrio, quello della tolleranza e della buona volontà e che questo sforzo è Amore.

San Giovanni, l'Apostolo dell'Amore, dice: "L'Amore è la realizzazione della legge". Mettere in pratica la legge dell'Amore è realizzare tutte le leggi, è essere con Dio, in Dio e sentirsi fortunati, soddisfatti e completi in tutte le nostre manifestazioni. Il mio maestro diceva: "L'uomo che ama è l'uomo più potente del mondo"

Ecco la ricetta per amare bene: ogni volta che tu senta qualcosa di sgradevole verso un'altra persona, oppure che ti accorgi di resistere a qualcosa che gli altri ti abbiano fatto; ogni volta che tu ti accorga di nutrire un rancore o un desiderio di vendetta, mettiti deliberatamente a ricordare (e non si tratta di uno sforzo per dimenticare il presente) tutto ciò che di buono tu conosci di quell'altra persona. Cerca di rivivere i momenti piacevoli di cui hai gioito in sua compagnia nel passato, prima del momento in cui di ferì. Insisti nel richiamare alla tua memoria gli aspetti buoni, le sue buone qualità, l'opinione positiva che ne avevi. Se riuscirai a ridere di una qualche barzelletta o di una qualche situazione comica che avete vissuto insieme, il miracolo si è compiuto. Se un solo trattamento non è sufficiente, ripetilo tutte le volte che sia necessario finchè non si cancella il rancore o il risentimento. Ti conviene farlo fino a "settanta volte sette".

Questa è l'applicazione della legge data da Gesù: "Non resistete al male". Questo è porgere l'altra guancia. Amare i propri nemici, benedire coloro che ci maledicono, fare il bene a coloro che ci aborriscono, pregare per coloro che ci oltraggiano e che ci perseguitano, senza peraltro esporci a farci calpestare. Se lo farai con sincerità ti renderai conto di qualcosa di molto strano e cioè che, in primo luogo, ti sentirai liberata e che, inoltre, la montagna di piccoli inconvenienti che ti succedevano e che non sapevi a chi attribuire, spariranno come per incanto: la tua vita inizierà a marciare su altri binari. Oltre a questo ti accorgerai di essere amata da tutti, anche da coloro che prima non ti volevano bene.

NEGAZIONI E AFFERMAZIONI

DI FRONTE A UNA MALATTIA, PROPRIA O ALTRUI:

Nego l'apparenza di qualunque malattia fisica. Non l'accetto nè per me nè per nessuno. L'unica verità ha radici nel mio spirito e tutto ciò che gli è inferiore si modella sulla mia parola, sul mio riconoscimento della Verità. Nel nome di Gesù Cristo, che ci autorizzò, decreto che io e tutti siamo Vita. La Vita è salute, forza e allegria. Grazie, Padre, per avermi ascoltato.

DI FRONTE A QUALUNQUE TIMORE (proprio o altrui):

Io nego il timore. Dio non ha creato il timore e quindi esso non ha altra esistenza che quella che io gli voglia dare e io non lo accetto; non voglio più questa apparenza creata da me. Io sciolgo e lascio andare qualunque ombra di timore in me (oppure in te). L'Apostolo Giovanni disse: "L'Amore sradica qualunque timore". Dio è amore e io sono suo figlio e pertanto sono fatto di amore, dall'amore e nell'amore. Questa è la verità. Grazie, Padre.

DI FRONTE A QUALUNQUE TRISTEZZA (propria o altrui)

Io nego l'esistenza della tristezza (della sofferenza, della depressione); Dio non la autorizza. Cancello qualunque tendenza alla negatività presente in me. Io non ne ho bisogno. Io non la accetto. Dio è gioia, allegria, IO SONO gioia, allegria. Grazie, Padre per avermi dato (inizia ad elencare le cose che possiedi, anche le più insignificanti).

DI FRONTE A QUALUNQUE MANCANZA O SCARSITA'

Io nego qualunque apparenza di scarsità. Essa non è la Verità, non la posso accettare, non la desidero. L'abbondanza di tutto è la Verità. Il mio mondo contiene tutto. E' stato tutto previsto, tutto è già stato assegnato da un Padre tutto Amore ed io devo solamente chiedere il mio bene. Mostrami il cammino, Padre, parla, che tuo figlio ti ascolta. Grazie, Padre.

DI FRONTE A TUTTO CIO' CHE NON SIA ARMONIOSO

Io nego l'inarmonia. Io non accetto questa apparenza di conflitto. Dio è perfetta armonia. Nello Spirito non esiste conflitto, contrarietà, lotta, nè qualunque altra cosa che si opponga alla realizzazione della perfetta armonia. Grazie, Padre. Io benedico la tua armonia che si manifesta in questa circostanza.

PER LA PACE MONDIALE E DI FRONTE A QUALUNQUE APPARENZA CONTRARIA

Grazie, Padre, perchè sei la Pace. Grazie, Padre, perchè nulla di ciò che sta contrastando questa verità ha una qualunque consistenza, dato che tutto ciò è creazione di coloro che Ti ignorano. Perdona loro perchè non sanno ciò che fanno. Sia fatta la tua volontà sulla terra così come in Te. Grazie, Padre.

Tutte queste cose te le do affinché tu impari a formulare tu stesso le tue preghiere. Siccome durante tutto il giorno noi pensiamo e decretiamo, tutto il giorno preghiamo, sia in forma positiva che in forma negativa; tutto il giorno stiamo lavorando per creare le nostre condizioni, interne o esterne.

La cosa più importante è di mantenersi nell'atteggiamento mentale che si esprime durante la preghiera. Se dopo aver affermato, ti lasci scivolare nuovamente verso il polo negativo, distruggi l'effetto della preghiera. Fai attenzione ai tuoi pensieri. Fai attenzione alle tue parole. Non lasciarti trascinare da ciò che esprimono gli altri. Ricorda che essi ignorano ciò che tu stai già imparando a conoscere.

Ciò che tu pensi e che tu chiedi per te stesso, pensalo e chiedilo anche per gli altri. Siamo tutti uno in spirito e questa è la forma più efficace di dare, meglio del pane e dell'elemosina, dato che il pane e l'elemosina durano solamente un istante, mentre la verità resterà con l'altra persona per sempre. Prima o poi il tuo dono spirituale affiorerà alla sua mente cosciente e tu avrai compiuto un lavoro di salvezza di un tuo fratello. Il Principio del Ritmo, che è la legge del pendolo, il boomerang ti restituisce il bene che tu fai (ma anche il male).

E' stato detto che "assieme a Dio è in maggioranza"; anche una sola persona che elevi la sua coscienza al piano spirituale e che riconosca la verità nella forma espressa più sopra, è capace di salvare dalla rovina un'organizzazione, salvare dalla crisi una comunità, una città o una nazione perchè agisce nel piano spirituale che è la Verità e questa domina tutti i piani inferiori. "Conoscete la verità e questa vi renderà liberi".

CAPITOLO 7 - SIGNIFICATO METAFISICO DEI DIECI COMANDAMENTI DI MOSE'

Sembra che non si sia ancora potuto dimostrare se Mosè fosse davvero ciò che dice la Bibbia oppure se era in realtà il figlio di una principessa egizia sorella del faraone Ramses II. Il suo nome significa: "Estratto dalle acque" (nel simbolismo biblico). Dato che la Bibbia, in gran parte, è costituita da racconti simbolici destinati a

proteggere la Grande Verità contro le interpretazioni erranee di coloro che non hanno la maturità necessaria per metterla in pratica, è probabile che tutto il racconto biblico a proposito della sua nascita da ebreo e della sua adozione da parte della principessa sia anch'essa più un simbolismo che un fatto storico.

In ogni caso la verità della sua origine non condiziona la validità del suo insegnamento. Mosè fu davvero un Grande Illuminato, un Grande Maestro della Verità Metafisica. Egli non solamente liberò il popolo ebraico dalla schiavitù e dalle condizioni subumane nelle quali si trovava, ma diede il suo insegnamento anche a molte tribù erranti che si andarono aggiungendo al suo gruppo nel deserto. Fu per questa ragione che tante razze differenti, discendenti da quelle tribù, accettarono il culto monoteista (un solo Dio) che mantengono fino al giorno d'oggi.

In questa unione di genti differenti ve ne erano alcune molto primitive che non sapevano rispettare le cose altrui, che uccidevano anche solamente per un fastidio, che lasciavano morire di fame gli anziani perchè erano ciascuno una bocca in più da sfamare. Per essi la donna non era altro che una femmina che apparteneva a tutti. Altri popoli non erano così primitivi, ad esempio gli ebrei, che erano vissuti come schiavi in Egitto ma che non avevano conosciuto altro che il lavoro dall'alba al tramonto, senza tregua nè riposo. Durante la loro convivenza con gli idolatri essi avevano adottato il loro culto e dimenticato quello degli antenati. Ciò costrinse Mosè a formulare un semplice codice di leggi, comprensibile a tutti, espresso con un linguaggio quasi infantile e con castighi durissimi per ciascuna infrazione; questo codice era basato sulla minaccia e sul terrore, dato che questo è l'unico modo di domare una bestia selvaggia.

Mosè era stato educato nei Templi di Eliopolis che era, come qualcuno dice un'Università. Lì veniva insegnata una cosa che allora prendeva il nome di Geometria. Essa comprendeva non solamente la matematica ma anche la Metafisica, l'Astrologia, la Numerologia (che studia il significato dei numeri) e un triplice simbolismo che usavano allora per lasciare registrata, man mano che evolvevano, la loro saggezza, al servizio delle generazioni future.

Il primo aspetto di questa simbologia era semplice e si riferisce alla vita e al mondo degli esseri umani. Il secondo aspetto è la metafisica. Tratta dalla stessa condizione umana, ma sul piano mentale. Il terzo aspetto è geroglifico e tratta lo stesso argomento dal punto di vista spirituale. Tale aspetto è così profondo che si dice che non sia comprensibile se non dagli spiriti puri. Esponiamo qui per la prima volta il Principio di Corrispondenza che dice: "Come in alto così in basso, come in basso così in alto". In basso significa sul piano materiale, la condizione umana visibile. In alto, invece, significa il mondo invisibile, mentale e, naturalmente, astratto, spirituale.

Il Principio di Corrispondenza dice che tutte le leggi vigono in tutti i piani e che le condizioni esistenti su un piano si riproducono sia nel piano superiore che in quello inferiore. Questo lo vedrai chiaramente più avanti.

Così Mosè elaborò i suoi Dieci Comandamenti, affinché l'umanità potesse venire iniziata all'insegnamento superiore man mano che si andava evolvendo e risvegliando. Il seguente insegnamento non è invenzione di un uomo: esso fu tramandato attraverso i millenni mediante delle chiavi di interpretazione conosciute solamente dai più avanzati iniziati. Come potrai vedere, l'umanità ha già imparato la prima lezione, ossia quella di osservare la legge nel suo primo aspetto. La maggioranza è adulta dal punto di vista mentale e morale. Una grande parte degli esseri umani stanno protestando in cuor loro per le contraddizioni esistenti fra il dogma e il senso comune e questo è il segnale che indica che è arrivato il momento di fare un passo avanti. La maggioranza, quindi, inizia a ragionare in modo elevato.

IN SINTESI, I 10 COMANDAMENTI DICONO:

- 1) NON C'E' CHE UN SOLO DIO.
- 2) NON FABBRICHERAI IMMAGINI. NON LE ADORERAI E NON RENDERAI LORO CULTO
- 3) NON PRONUNCERAI INVANO IL NOME DEL SIGNORE TUO DIO.
- 4) RICORDATI DI SANTIFICARE IL GIORNO SETTIMO.

- 5) ONORA TUO PADRE E TUA MADRE.
- 6) NON UCCIDERE.
- 7) NON COMMITTERE ADULTERIO.
- 8) NON RUBARE.
- 9) NON TESTIMONIARE IL FALSO.
- 10) NON DESIDERARE.

Questo gruppo di leggi si suddivide a sua volta in due sottogruppi. Otto comandamenti sono, almeno in apparenza, delle proibizioni e cominciano con la parola "NON". Questi sono i comandamenti numero uno, due, tre, sei, sette, otto, nove e dieci. I numeri quattro e cinque, sono delle raccomandazioni. A prima vista, l'essere umano che non ha ancora imparato a ragionare nel piano mentale-spirituale, li intende come proibizioni o come norme di condotta.

Ciò era necessario affinché la grande maggioranza dell'umanità ricevesse e si abituasse all'informazione di non uccidere, rubare, mentire, desiderare, a pensare al prossimo e all'idea di un solo Dio.

Al tempo di Mosè, la popolazione mondiale era ridotta, sia come numero che come estensione abitata, a delle dimensioni relativamente piccolissime.

Anche se pochi e distribuiti su di una superficie poco estesa, gli esseri umani erano nella grande maggioranza totalmente ignoranti; anche fra i meno ignoranti solo pochissimi erano veramente avanzati o educati.

Alla grande massa dell'odierna umanità, è costato molto sforzo e molta sofferenza, individuale e collettiva, imparare a comportarsi abitualmente in accordo con le regole etiche stabilite da Mosè, anche se, ad un'occhiata superficiale, diremmo che non è proprio così. Diremmo che l'umanità continua ad uccidere, rubare e mentire come se niente fosse, ma non è così.

Non è più la verità per la grande maggioranza. La Grande Maggioranza desidera la libertà di adorare il Dio Unico come meglio crede. La grande maggioranza non ruba né uccide. La grande maggioranza ama e cura i propri anziani. Infine, l'intero Pianeta conosce ed osserva la raccomandazione di riposare un giorno la settimana, la "domenica".

E' la minoranza, quella che infrange le leggi terrene. E' una minoranza molto ridotta, quella che vive nelle carceri. E' una minoranza quella che ignora Dio. Infine, anche se esistono esseri umani che ignorano che esiste qualcosa chiamato "la legge" e che prevede punizioni per coloro che si comportano male, costoro sono l'eccezione che riprova l'avanzamento della grande maggioranza.

E' pertanto già arrivato il momento, meritato dalla gran parte dell'umanità, di fare un nuovo passo in avanti, ossia di ricevere e di comprendere il secondo aspetto della Trilogia Simbolica, già menzionata, quello che tratta del piano mentale, perchè il terzo aspetto, quello geroglifico, non lo comprenderemo fino a quando non saremo puri da ogni errore, quando potremo venire definiti "spiriti puri" ossia quando avremo imparato ad amarci. E adesso andiamo al sodo.

I primi tre comandamenti espongono il Principio del Mentalismo, già menzionato e pertanto non li commenteremo se non dopo aver commentato ciò che racchiudono i comandamenti numeri: sei, otto, nove e dieci, ossia: "Non uccidere", "Non rubare", "Non testimoniare il falso" e "Non desiderare".

Per prima cosa occorre chiarire che la parola "NON" non ha la stessa accezione che ha in quei cartelli che mettono in vari punti della città e che dicono "non gettare rifiuti" oppure "non calpestare l'erba". Questi sono atti che i cittadini possono commettere ma che non devono, perchè questo è l'ordine dell'autorità.

Il "NON" dei comandamenti, significa: "NON PUOI", per quanto tu possa provarci; significa che è inutile e assurdo che tu continui a provarci perchè non ci riuscirai mai. Il mio Maestro diceva che il "NON" del Pentateuco equivale, nel linguaggio moderno, a dire: "Non attraverserai a nuoto l'Oceano Atlantico". Perchè? Perchè tu sai che non lo puoi neppure provare. Non hai la forza.

Il corpo materiale, non ha una sua propria volontà. Non può opporsi nè comandare. La vita si trova nello Spirito, nell'Anima, nell'IO Superiore. Quando questo abbandona il corpo di carne e ossa resta solamente la massa inerte, senza vita.

Pertanto: potresti conficcare un pugnale nel corpo di Tizio, avvelenare con il cianuro il caffè di Caio; i loro corpi cesserebbero di esistere sul piano fisico ma loro continuerebbero ad essere pienamente coscienti e pieni di vita in un piano più sottile e l'unica cosa che avresti ottenuto sarebbe quella di fare in modo che la Legge del Ritmo ti restituisse il colpo che avrai inferto. Moriresti per mano di altri oppure per un incidente.

Il detto: "Occhio per occhio, dente per dente" della bibbia e il popolare: "chi con il ferro ferisce di ferro morirà" non sono miti. Solamente che non è Dio, come spesso si crede, che castiga, ma le Sue Leggi. Il Suo Principio vige in tutti gli universi ed in tutti i piani, sia per premiare il bene che per far pagare il male.

Non a caso si dice che: "l'ordine è la prima legge del Cielo". Gesù disse "persino i capelli della tua testa sono contati".

Adesso spiegheremo meglio il fatto che nessun male può venirti da qualcosa che sia fuori di te. Nessuno può farti un danno se nella tua "memoria" non appare l'informazione che tu abbia fatto un danno simile a qualcun altro.

Nessuno può "uccidere" la tua reputazione nè la tua attività nè la tua felicità nè alcun'altra cosa che ti appartenga. Allo stesso modo, tu non puoi "uccidere" nulla che appartenga ad altri e non esistono incidenti nè esiste il caso. Le Grandi Leggi ti proteggono. La grande maggioranza delle persone si sente già incapace di assassinare il prossimo. E' già molto. Adesso però viene il secondo aspetto del Comandamento, per dirci che è inutile cercare di fare un danno ad altri o alle loro proprietà attraverso la calunnia, il pettegolezzo, la menzogna o il "trucco" perchè l'unica cosa che si ottiene in questo modo è che la Legge risponda con un identico male a chi cerca di fare il danno. Il boomerang ritorna inevitabilmente verso il punto dal quale fu lanciato.

Adesso parliamo del fatto di dare morte ad un insetto o ad un animale. Il buon senso è la forma di esprimersi della Saggiezza Divina attraverso l'uomo. Impara a memoria questa massima. Ogni volta che affronti una circostanza che ti crea un dubbio. Adesso fermati e ripetila finchè non l'avrai assimilata bene.

Noi siamo fratelli maggiori di ogni altra manifestazione di vita inferiore alla nostra. La vita è una sola e si esprime attraverso tutto ciò che riesce ad animare. Gli insetti, gli uccelli, e gli animali sono esseri umani in potenza. Si trovano nelle tappe iniziali della loro evoluzione e un giorno, dopo molti, molti millenni nei quali avranno acquisito sostanza e materia, esperienza e pratica, elevandosi da una forma all'altra, da un regno all'altro, giungeranno a condensare tutto questo nella forma esteriore di un essere umano. Non si retrocede quasi mai. In altre parole: si può rallentare o fermarsi, deviare oppure optare per un differente percorso, ma l'esempio di non retrocedere mai lo dà la Terra. Essa non torna mai sui suoi passi. Ha impiegato milioni di anni per trasformarsi da una nebulosa in un pianeta e poi per generare degli esseri viventi. Il giorno non retrocede mai dalle sette del pomeriggio al mezzogiorno del giorno stesso. L'uomo non può distruggere la sua essenza per rinascere come animale.

Sapendo tutto ciò, quando guardiamo un animaletto vivo dobbiamo sentire verso di lui una grande compassione, al pensiero del grande lavoro che sta facendo e di quanto gli costa imparare a muoversi nel suo piccolo mondo ad una dimensione.

Quando calpestiamo un insetto stiamo troncando di netto la sua minuscola ma coraggiosa esperienza. Questo lo imparerai meglio quando parleremo del Principio di Vibrazione, PERO'...- ed è un "però" molto grande - la Saggiezza Divina, attraverso il Senso Comune, ci trasforma in giudici, anche se siamo i fratelli maggiori.

Un bel giorno, nella nostra casa bella, pulita e ordinata, appare uno scarafaggio. Sono stufo di vederti prendere una scarpa e, con un salto, far fuori quel poveraccio. Mi dirà: "Ma non dovrò certo convivere con tutti gli insetti che decidono di insediarsi in casa mia!". No, certamente no! Non puoi e non devi permettere che rimanga anche un solo secondo di più sotto il tuo stesso tetto. Tu, sei il fratello maggiore, hai il dovere di vigilare, di istruire, di correggere e di frenare i tuoi fratelli minori.

Non Puoi permettere che aumentino in modo incontrollato nè che si introducano dove non devono. Non devi permettere che nessuno, neppure un animaletto irrazionale, abusi di te. Se lo permetti, fai male. Tu hai una mente, mentre questi esseri non l'hanno ancora. Per questo disse Mosè nella Genesi: "Creiamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza, e domini sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sulle bestie e su tutta la terra e su tutti gli animali che si trascinano sulla terra. E Dio creò l'uomo a Sua immagine, a immagine di Dio lo creò" (Genesi, 1-26).

Fai caso che quest'ultimo concetto è ripetuto tre volte. Quando la Bibbia ripete una frase tre volte, significa che ha lo stesso significato sui tre piani dell'esistenza, ossia che non si deve cercare una interpretazione metafisica o geroglifica: la frase esprime già una verità eterna e fondamentale.

Orbene: gli animali, o esseri irrazionali, non hanno uno spirito (per così dire) individuale. Essi hanno quello che si chiama uno "spirito di gruppo" e cioè l'insieme di tutti gli animali della sua specie forma uno spirito o magari solamente una particella di uno spirito. (Questo non lo posso sapere, non sono arrivata così in alto).

Ciò che è sicuro è che essi (gli esseri irrazionali) agiscono in gruppo e lungo le linee di azione predeterminate. Prendiamo come esempio le api. Un tipo di api obbedisce all'istinto di costruire pannelli di cera. Altre api obbediscono all'istinto di accudire all'ape regina, e così via. Queste sono azioni automatiche: le api non pensano. Pensa per esse un grande insieme che ne costituisce la mente e la guida, per così dire, attraverso l'istinto. Applicando la Legge di Corrispondenza, vediamo come questo comportamento meccanico delle api corrisponda ad una simile situazione nel regno umano. Nella costruzione di un edificio, per esempio, ci sono dei ragazzini che si occupano dell'acqua. Ci sono dei muratori che cementano i mattoni. I falegnami costruiscono le porte, mentre altri operai specializzati, si occupano dei differenti tipi di rifiniture, pitture etc....

Tutti loro lavorano quasi meccanicamente, ognuno di essi secondo una linea predeterminata, per realizzare un progetto che si trova nella mente dell'architetto.

A livello di ciascun essere umano, quale sarebbe la corrispondenza? I piedi fanno il lavoro automatico di camminare; le mani, di manipolare, gli occhi di guardare, le orecchie di ascoltare etc... Tutto obbedisce all'impulso che la mente invia attraverso delle linee che, nell'uomo, chiamiamo nervi.

Sapendo questo, quando incontri un insetto fuori dal suo posto, frena il tuo primo impulso di distruggerlo. Il suo spirito di gruppo è alla tua stessa altezza mentale: forma parte della mente universale. Tu puoi rivolgerti ad esso mentalmente per contattarlo. Digli semplicemente: "Qui c'è una cellula che si trova fuori dal suo ambiente" Non è armoniosa nel tuo ambiente. Dio è armonia perfetta. Portatela via".

Proverai una grande emozione nel vedere come l'insetto resterà subito immobile, come se stesse ricevendo un ordine radio, e poi correrà via a grande velocità. Non lo vedrai mai più. Se la tua coscienza non è ancora perfettamente sicura della verità di ciò che ti sto insegnando o se tu dubiti del risultato, se fai il trattamento con troppa violenza e vedi che l'animale continua a disturbarti, dagli tre "opportunità" : di allo Spirito di Gruppo: "Se non te lo porti via subito dovrò ucciderlo". Generalmente non sarai costretto ad ucciderlo. Solo in pochi casi resisterà e non se ne andrà. Questo succederà solamente quando lui stesso sta cercando la morte perchè ha già vissuto abbastanza e in questo caso (quando te lo indichi il tuo senso comune, che è la saggezza Divina in te), uccidilo con un colpo forte e secco, non lasciarlo mezzo morto in agonia. Fallo senza violenza nell'anima, senza nè rabbia nè disgusto e digli: "Che tu possa evolvere in una specie migliore". Tutto dipende dall'intenzione e dal tipo di pensiero con il quale si agisce.

Ci sono sette e ordini religiosi cosiddetti "occultisti" che non mangiano carne. Essi dicono che le vibrazioni di dolore dell'animale che sa che sta per essere ucciso inquinano l'anima umana; dicono anche che le vibrazioni dell'animale degradano quelle dell'uomo. Il Maestro Gesù smentì quest'opinione quando disse: "Non è ciò che entra dalla bocca che contamina l'uomo, ma ciò che esce dalla bocca, perchè ciò che esce dalla bocca viene dal cuore". Hai già imparato la spiegazione di questa lezione nel capitolo "La Parola". In accordo con quanto insegnò Mosè ripetiamo: "Nulla e nessuno

può farci danno da fuori, a meno che non ce lo siamo meritato, a meno che noi non lo accettiamo perchè CREDIAMO che sia possibile". Però quando conosciamo questa verità e la ricordiamo sempre, niente e nessuno potrà farci alcun danno.

Il piacere di mangiare carne o la necessità di mangiare carne, significa solamente che l'individuo conserva ancora una certa quantità della sua natura animale (carnivoro, si intende). Non è ancora arrivato al punto in cui le sue cellule possono prescindere dal cibo ingerito dall'esterno e questo è tutto. Forzarsi a mangiare solamente frutta e verdure non è una prova di elevatezza spirituale dato che la mucca e il cavallo non mangiano altro che semi ed erbe.

Semplicemente cominciando a studiare la metafisica o l'insegnamento superiore iniziano a purificarsi le cellule del corpo per il fatto che si inizia a vivere in un mondo mentale-spirituale, in conformità con il Principio di Corrispondenza, che recita: "Come in basso così in alto, come in alto così in basso". Tutti gli esseri evolvono contemporaneamente. Lo studente nota, prima o poi, di non avere più bisogno di nutrirsi di carne e giunge a detestarla senza che nulla o nessuno lo costringa.

Un'altra cosa molto importante: quando studierai il Principio di Vibrazione potrai verificare il fatto che è impossibile che una vibrazione di minore frequenza possa dominarne una di frequenza maggiore. L'animale vibra in un piano inferiore a quello dell'uomo. Come potrebbe mai danneggiarlo? Potrebbe farlo solo ad una condizione: che l'uomo ignori il Principio di Vibrazione e che creda di poter essere disturbato dalle vibrazioni dell'animale. Credendo a questa possibilità la sta accettando e pertanto si sta sottomettendo ad una legge inferiore alla sua.

E' per questo stesso motivo che non si può uccidere. La vita è positiva. La morte è negativa, ossia è la negazione della vita. La vita è indistruttibile. Per quanto tu possa provarci, non puoi uccidere.

CAPITOLO 8 - "NON RUBARE"

Conosci già il secondo aspetto, metafisico o superiore, di questo comandamento. Non puoi rubare. Non potrai mai farlo. Non provarci neanche. Non disturbarti neppure a sognarlo. E' impossibile. Nessuno ci può togliere qualcosa che ci appartenga. Potranno cercare di farlo; potranno sottrarre dalla tua persona o dalla tua casa un qualche oggetto. Se tu ignori la Legge, e pertanto credi che te lo possano rubare, l'oggetto può essere perduto per te.

Quando però tu conosci la Legge, la ricordi e ripeti la sua Verità, non potranno mai più rubarti nulla e non potrai più nè smarrire nè perdere nulla. Verificalo tu stesso. Non credermi ciecamente: la prossima volta che ti capiti di non trovare qualche oggetto che tu hai smarrito. Questa è una delle lezioni più facili da imparare.

Il tuo corpo di oggi contiene tutte le sostanze primitive del nostro pianeta: terra, acqua ed aria. Da queste sostanze primitive si formano tutte le sostanze, tutti gli elementi. Inoltre, tu hai in tuo potere tutta l'esperienza e tutte le conoscenze che hai accumulato quando hai vissuto per migliaia e migliaia di anni sotto l'influsso dell'una o dell'altra.

La prima cosa che imparasti a fare fu mangiare, a cercare il cibo, quando fosti una larva nell'acqua. Poi, dopo aver percorso un lungo cammino, giungesti a muovere le tue zampe per camminare sulla terra. Mangiare, digerire e muoversi divennero dei diritti acquisiti.

Non è mai stato e non sarà mai possibile che tu perda queste abilità. Ogni conoscenza e ogni abilità che si abbia acquisito dà diritto automaticamente ad occupare un posto più elevato del precedente. Adesso vedi perchè non si può retrocedere ad un posto inferiore? Come mai? La Legge di Evoluzione, oltre alla Legge di Attrazione, fanno in modo che ogni cosa attiri il suo simile e respinga il suo opposto. Ciò forma parte del Principio di Polarità, che è ineludibile, come tutti i Principi.

Iniziando una nuova vita, sembrerebbe che occorra imparare di nuovo delle cose che si erano già imparate nelle vite precedenti, come camminare, parlare, mangiare etc...; questa perdita di conoscenza è, però, solamente apparente. Ciò che succede in realtà è che ciascuno di noi deve ricordare, non re-imparare, dato che il bimbo mangia, digerisce, si muove, piange, ride, ascolta, attiva la sua circolazione sanguigna perchè ha già nel suo subcosciente queste capacità. Il talento, il genio, la maggiore o minore propensione allo studio sono delle prove di ciò che si è già fatto nelle vite precedenti e sono molto più facili da affrontare che per coloro che vi si cimentano per la prima volta.

Il ragazzo intelligente ma svogliato nello studio sta solamente manifestando il fatto che si annoia a ripercorrere ciò che ha già vissuto in una o varie vite anteriori. Non bisogna preoccuparsene. Occorre lasciarlo in pace e permettergli di ricordare ciò che ha immagazzinato nel suo subcosciente. Generalmente succede che nel momento degli esami il piccolo ripesca quanto basta per essere tranquillamente promosso, mentre tutti gli altri si sono "ammazzati" di studio per tutto l'anno. Questo fatto sorprende genitori e maestri, ma è una delle prove dell'esistenza della reincarnazione.

La reincarnazione esiste ma non è obbligatoria. Il libero arbitrio esiste in tutto e per ogni cosa. Così come, sulla terra, ogni individuo sfrutta oppure spreca le occasioni che la vita gli presenta, a seconda del suo carattere e del suo desiderio, allo stesso modo nel Piano Astrale (il regno delle anime o degli spiriti disincarnati) ciascuno è libero di beneficiare oppure no di questa opportunità che gli viene offerta per accelerare la sua evoluzione spirituale.

Così come gli esseri umani sono liberi di scegliere una professione o un corso di studi, di lavorare sodo per il proprio sviluppo oppure semplicemente di vivere senza una meta e senza ambizioni, nello stesso modo le anime sono libere di ritornare al piano terrestre per compiere un altro passo in avanti, per acquisire nuove esperienze, per pagare dei conti in sospeso (il cosiddetto "karma") o per raccogliere i meritati frutti. Se, d'altra parte, piace loro la vita che stanno conducendo, possono restare in quel tipo di vita tutto il tempo che desiderano. Nessuno li obbliga a nulla. Solamente che, ad un certo punto, l'avanzamento e il benessere altrui li induce a desiderare di avanzare anch'essi. La moneta con la quale si compra la crescita evolutiva è lo sforzo, la conoscenza e l'esperienza e questi si acquisiscono solamente durante il tempo di vita attiva sulla terra.

Tutte le conoscenze e tutte le esperienze sono acquisiti per sempre: comprati e pagati. Noi diciamo che questi sono possedimenti acquisiti per "diritto di coscienza" e non possono né perdersi né venire rubati. Nessuno può togliere a qualcun altro l'intelligenza, il talento, le facoltà o la conoscenza. La cosa più straordinaria è che, siccome ogni conoscenza è acquisita per mezzo dell'esperienza e tale esperienza è accompagnata da oggetti, strumenti, mobili, denaro, proprietà, etc... tutto ciò che abbiamo usato nella nostra vita è un'esperienza; tutto ciò che si è imparato ad usare, il letto, il tavolo, le posate, i piatti, i vestiti, i gioielli, il denaro, persino la scatoletta di fiammiferi, rimangono in essenza, come negativi di fotografie, registrati ed archiviati nella nostra proprietà individuale, per diritto di coscienza. Queste "proprietà" o possedimenti, li portiamo con noi per tutte le successive reincarnazioni. Esse appaiono nelle nostre vite, che noi lo vogliamo oppure no. Questa è la ragione per la quale alcune persone nascono nell'opulenza mentre altre nascono nella miseria. Si nasce là dove si è meritato di nascere per diritto di coscienza. La legge si assume l'incarico di attirare ciascuno alla sua sfera, al suo posto. Non esiste ingiustizia, nel Piano della Verità. Questa è la legge alla quale si riferiva il Maestro Gesù quando disse: "non accumulate tesori sulla terra, dove i tarli li possono distruggere e i ladri li minacciano e li rubano ma accumulate i vostri tesori nel cielo, dove né i tarli né i ... li distruggono, né i ladri minacciano e rubano, perché là dove si trova il vostro tesoro starà anche il vostro cuore" (Matteo, 6, da 19 a 21). E' chiaro, però che, come in tutte le massime bibliche, anche questa può essere interpretata a tre livelli: il primo materiale, il secondo mentale e il terzo spirituale.

Come si vede alla luce di quanto appena detto, non bisogna vivere con la paura dei ladri. Se finora hai vissuto tremando di paura al pensiero che qualcuno possa rubare i tuoi possedimenti, che i ladri entrino in casa di notte o durante la tua assenza, che qualcuno ti costringa ad accettare un prezzo iniquo nel tuo commercio, o se hai creduto che esistano imbrogli e imbrogliatori, adesso puoi vivere in pace. Nessuno può toglierti neppure uno spillo di ciò che ti appartiene per diritto di conoscenza: se lo possiedi è perché te lo sei meritato in vite precedenti. Se qualcuno prova a farlo o se, per il tuo proprio timore (che potrebbe rimanere fino quando tu non acquisisca la sufficiente confidenza con la tua nuova conoscenza), qualcuno di deruba, oppure perdi un oggetto, pronuncia immediatamente la Verità: "Nulla di ciò che è mio per diritto di coscienza può andare perduto o venire rubato". Mantieniti tranquillo, non pensarci più, e vedrai che l'oggetto tornerà a te: te lo restituiranno, qualcuno te ne regalerà un altro uguale, o ne troverai un altro simile. Tutti i tuoi averi si trovano nel tuo archivio mentale come l'originale di un documento, che può venire riprodotto all'esterno sotto forma di una copia. Questo originale non può separarsi da te. "Non rubare", non provarci neppure.

Non credere ciecamente a nulla di ciò che hai appena letto. Verificalo tu stessa. "Dai loro frutti li conoscerai".

CAPITOLO 9 - "NON TESTIMONIARE IL FALSO"

Molte persone si stupiscono del fatto che Mosè non abbia dedicato un "posto" separato, nei Dieci Comandamenti, alla menzogna. Essi pensano che ci dovrebbe essere un undicesimo comandamento che reciti: "Non mentire". Poi si tranquillizzano, pensando che il divieto di mentire sia forse compreso nel comandamento numero nove. La verità è che la

menzogna è stata compresa e trattata ampiamente nei comandamenti numeri Uno, Due, Tre, come vedremo più avanti e che la menzogna non solo non fu scartata da Mosè come priva di importanza ma che anzi l'intero Sephe Bereshit è un'esposizione metafisica della Verità e un'accusa contro l'apparenza e le false credenze che va accumulando l'umanità.

Sarà a causa della mancanza di un esplicito ordine in merito che gli esseri umani continuano a mentire a seconda della propria convenienza e del proprio capriccio? Adesso sapranno finalmente cosa stanno facendo.

Non testimoniare il falso si riferisce direttamente alla parola parlata: non potrai mai dichiarare una cosa falsa non solamente perchè la verità griderà e distruggerà la falsità ma anche perchè la Legge restituisce l'offesa e distruggerà la falsità ma anche perchè la Legge restituisce l'offesa e distruggerà colui che tenta di falsificarla.

Durante la campagna elettorale vediamo come i partiti cerchino in ogni modo di screditarsi a vicenda con calunnie, false testimonianze e infamie; il vincitore va al governo, sicuro di avere sconfitto l'altro. In realtà ciò che ha fatto è solamente accumulare testimoni della propria falsità. "Dai loro frutti li conoscerai" o, come disse Emerson: "Ciò che sei grida così forte che non sento ciò che mi stai dicendo"; il comandamento dice che ciò che vedi è il tuo proprio pensiero. Se trovi bello ciò che vedi è perchè il tuo sguardo riflette la pulizia, la purezza e la Verità della tua anima. Se dichiari che è brutto ciò che vedi le tue parole ti tradiscono e svelano la tua propria falsità. Non devi testimoniare il falso. Non potrai farlo, nonostante tutti i tuoi sforzi: parleresti solamente di te stesso e non del tuo vicino.

Nella prima parte del libro hai imparato che il vero "IO" è perfetto, è bello di tutte le Virtù e le Bellezze del suo Creatore, dato che è stato creato da e con l'Essenza stessa del Padre. Hai anche imparato che quell' "IO" è la Verità, la mia Verità, la tua Verità, quella di tutti. Se, esprimendoci, manifestiamo il suo contrario, significa che non conosciamo ancora il nostro proprio creatore, e cioè il nostro pensiero: ciò che pensiamo si manifesta all'esterno e, imparando a pensare, si corregge la propria realtà esteriore. La nostra ignoranza non prova che il Padre non ha saputo educarci! Essa è la prova che siamo ancora come dei bambini nella casa del Padre.

Se tu dai a tuo figlio una zolla di terra e gli dici di forgiare delle piccole statue, non ti aspetti certo che faccia delle opere d'arte, no? Nonostante ciò, egli imparerà poco a poco. Non è così? Adesso tu stai imparando che commetti una serie di errori mentali. Ciò che ti succede nella vita e nel corpo è il risultato di una serie. In altre parole il tuo mondo interno e il tuo mondo esterno sono lo specchio nel quale si riflette lo stato della tua mente e della tua anima; non ti può succedere nulla di diverso da ciò che la tua mente proietta. Per dirlo in altre parole: devi cambiare le tue idee ed il tuo modo di pensare. Il Principio di Corrispondenza dice così: "Come in Alto così in Basso. Come in Basso così in Alto" e cioè: ciò che ti succede sul piano fisico ti indica come va il tuo piano mentale.

Hai anche già imparato la Verità e che, confrontando ciò che tu vedi con La Verità, potrai sapere se ciò che stai creando, proiettando con il tuo pensiero sia la Verità e il Bene, oppure se si tratta di una "falsa testimonianza". Sai già che, man mano che impari a conoscere la differenza, la falsa testimonianza inizia a trasformarsi. Pensando e dichiarando la Verità, vedrai che, come per magia, inizierà a cancellarsi la menzogna. Essa non ha nè potere nè vita propria, ma solamente quella che le danno il tuo potere ed il tuo pensiero. "Conoscete la verità ed essa vi renderà liberi", disse Gesù.

La Verità è che il tuo "IO" è perfetto com'è perfetta tutta la Creazione del Padre. Esso è figlio di Dio. Se tu ti consideri brutta, ammalata, peccatrice, colpevole, manifesterai proprio questo. Queste però, sono false testimonianze e, quando lo avrai compreso, quando inizierai a negarle con decisione e ad affermare la Verità del tuo Essere, comincerai a manifestare questa verità e a vedere la falsa testimonianza in te e in tutto quello che ti succede e che ti circonda.

Quella falsa testimonianza, come ogni menzogna, si cura con la Verità. Ciò che è falso non può ledere e non può attaccare la Verità. Per quanto lo si possa tentare.

Quando le chiese parlano di "offesa a Dio" fanno quasi ridere. Nulla e nessuno può offendere Dio! Si può tentare di farlo, ma senza il benchè minimo risultato. Non si può danneggiare minimamente un Principio. Sarebbe come se il graffio infinitesimale di una formichina potesse causare dolore alla montagna su cui si arrampica!

Quando un'idea si distacca dalla Mente Divina contiene già in se tutto ciò che le possa servire per il suo sviluppo. Non è concepibile che Dio sia capace di ideare qualcosa e di mandarcelo incompleto in modo da farci spremere le meningi e diventare matto, alla ricerca di qualcosa che solo Lui conosce! Questo sarebbe naturale se parlassimo di un gioco di parole crociate, adatto per far passare il tempo, però mai se parliamo dell'Infinita Saggezza, Amore e Giustizia, specialmente se teniamo conto che si tratta dell'evoluzione di una vita che Egli stesso ha creato!

L'Universo è basato sull'ordine. L'armonia perfetta fra tutte le sue parti è verificabile semplicemente guardando il sole e il modo in cui la terra, gira intorno ad esso per ricevere su tutta la sua superficie l'energia che esso irradia.

Quando avrete acquisito questa conoscenza non vi mancherà mai più nulla di necessario. Quando ti avanza qualcosa è perchè manca a qualcun altro.

La natura detesta il vuoto. Persino l'aria, lo "spazio" è pieno di atomi di ogni tipo che aspettano l'opportunità di formare qualcosa al momento opportuno.

La vita vive alla continua ricerca dell'opportunità di animare qualcosa. Questo è il suo impegno ed essa non spreca neppure la più tenue opportunità di manifestarsi. Prova a lasciare un vasetto di terra in un qualunque posto umido e vedrai che presto vi farà capolino un germoglio verde. Se lasci abbandonato un bicchiere d'acqua non passerà molto tempo prima che tu lo veda riempirsi di larve viventi. Prima che il ventre di una donna concepisca un figlio, tutto è preparato in esso per poter ricevere il seme, per trattenerlo, per alimentarlo e per proteggerlo fino al momento in cui abbia formato un essere umano integro e completo. L'uovo di un insetto, di un rettile o di un uccello racchiude già tutto quello che richiede per la sua formazione e cioè una creatura perfettamente equipaggiata per manifestarsi e svilupparsi nell'ambiente che gli è proprio. La stessa cosa succede per il regno vegetale.

Se dunque, esiste una volontà così amorevole, una così previdente tenerezza, un'attenzione così premurosa e minuziosa per preparare e curare i piccoli dettagli che un giorno costituiranno un essere umano, allora all'essere umano non potrà mancare nulla; tutto è previsto, tutto è già stato creato ed è a sua disposizione.

"Non desiderare" dice il Comandamento. In altre parole, non devi invidiare qualcun altro e neppure rassegnarti al fatto di non avere mai ciò che egli possiede. Un'altra cosa uguale esiste già per te, ed è già tua. Non devi neppure lottare per averla: basta chiederla e ringraziare anticipatamente, per vederla apparire. Forse che la Bibbia non lo dice molto chiaramente? "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto".

Perchè non lo prendi sul serio? La dimensione del tuo anelito e la misura della tua necessità indicano il grado di spinta che sta esercitando il regalo per entrare nella tua vita. Perchè di regalo si tratta. Non si paga. Quando tu ne senti la necessità significa che è già pagato e meritato. E' già arrivato per lui il momento che aspettava ed è già arrivato per te il momento di goderne. Chiedilo, ma prima ringrazia.

Potrebbe essere che esso giunga a te attraverso le normali vie terrene, o attraverso un'amica. Potrebbe giungerti anche come un miracolo. Potrebbe cadere dalle nuvole, come successe a me una volta: mi trovavo a New Orleans e non conoscevo nessuno. Rimasi senza denaro, in attesa che mi arrivasse un bonifico che mi avevano mandato. Non mi restava un solo centesimo in tasca ed era sabato pomeriggio. Tutte le banche erano chiuse fino al lunedì. Ma io "conobbi" la Verità e la dichiarai: "Il mio mondo contiene tutto. Non manca nulla nella Creazione. Grazie, Padre, per avermi già ascoltato".

In quel momento io vidi un foglietto verde che volteggiava nel vento della strada e che veniva verso di me. Mi si attaccò alla caviglia e, quando abbassai lo sguardo, mi accorsi che era un biglietto da cinque dollari. Certamente era sfuggito a qualcuno. Aspettai con il biglietto in mano per vedere se qualcuno lo cercava. Con quel denaro, miracolosamente, riuscii a pagare tutte le spese, fino al taxi che mi accompagnò alla banca nella quale potei ritirare il bonifico, lunedì mattina.

I miracoli non accadono quando si infrange un Principio, come ingenuamente credono le chiese ma al contrario proprio quando si mette mano all'azione di un Principio: si studia, si conosce, si applica il regolamento della Legge. In altre parole: si agisce in accordo con esso. Nessun Principio si inclina verso qualcuno per condiscendenza, nè si piega per fare eccezioni. Il mio Maestro diceva che, se il Principio di Gravità sospendesse di agire per un istante per poter impedire la morte di un uomo molto importante che sta cadendo dopo essersi lanciato dall'ultimo piano, questo non sarebbe un miracolo ma il caos universale.

CAPITOLO 11 - IL PRIMO COMANDAMENTO

I primi tre comandamenti sono uno solo. Tutti e tre si riferiscono ad una sola cosa e dicono così:

- 1) "IO SONO Geova Dio tuo che ti ha tratto dalla terra di Egitto, dalla casa della schiavitù. Non avrai altri dei all'infuori di me".
- 2) Non ti farai immagini nè nessuna riproduzione di ciò che sta in alto nel cielo, nè in basso sulla terra nè nell'acqua sotto la terra".
- 3) Non ti inchinerai davanti ad esse, perchè IO SONO Geova Dio tuo, forte geloso e faccio scontare la malvagità dei padri sui figli fino alla terza e quarta generazione di coloro che mi odiano e rendo misericordia alle migliaia, a loro che mi amano e che osservano i miei comandamenti.
- 4) Non pronunciare il nome di Geova Dio tuo invano, perchè non considererò innocente Geova colui che avrà pronunciato il suo nome invano.

I numeri che vedete indicati non servono per indicare il numero dei comandamenti ma per potere fare un riferimento alle rispettive frasi in seguito.

La prima cosa che occorre ricordare è che quando la Bibbia ripete tre volte uno stesso punto, questo significa che bisogna prenderla in senso letterale non simbolico. Significa inoltre che tale senso è lo stesso sui tre piani di coscienza: materiale, mentale e spirituale.

In questo comandamento compare tre volte l'espressione "Geova Dio tuo". La prima citazione si riferisce a Dio, Creatore del Tutto. La seguente si riferisce alla Legge, o al Principio. La terza si riferisce all' "IO Superiore" di ciascuno di noi, che è uno con Dio, uno con il Principio. Qui sono stati presentati i tre aspetti della stessa entità o potere.

L'Egitto è il simbolo della materia, dell'uomo primitivo che non è ancora riuscito a capire e ad accettare il concetto di un Dio unico, indivisibile. Gli egiziani adoravano molti dei, rappresentati da idoli. Ermete Trimegisto fece il primo passo per inculcare nelle loro menti l'idea di un Dio unico. Questo primo sforzo servì come impulso ma non ebbe successo. Essi tornarono alla loro precedente fede. Mosè venne a dare loro un nuovo impulso.

Per questo dice: "IO SONO Geova Dio tuo che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla casa della schiavitù. Non avrai altri dei al di fuori di me".

Secondo l'interpretazione terrestre per il piano materiale e per il seguaci di Mosè nell'Esodo, questo era un ordine di fare esattamente ciò che si dice: un Dio unico li aveva liberati dalla schiavitù nella casa dei loro padroni egiziani. Questo nuovo Dio si chiamava Geova ed essi non dovevano continuare a servire i loro vecchi idoli. Nella frase 2) si stabilisce la forma di questi idoli quando si proibisce di adorare immagini, animali, pesci. Nella frase 3) parlava loro molto chiaramente. Proibisce loro di adorare e di venerare i loro idoli dipinti. Era anche geloso. Dice che avrebbe castigato non solamente il disobbediente ma anche i suoi figli, i nipoti ed i discendenti ma che avrà pietà di coloro che gli obbediscono.

Tutto ciò è così infantile che le generazioni successive protestarono tanto di fronte alla palese ingiustizia che questa parte fu chiarita e abrogata dal profeta Ezechiele. Questo fatto dimostra che la mente umana si stava sviluppando fino al punto di trovare puerili alcuni punti fra quelli ordinati da Mosè.

Per noi il significato metafisico è già trasparente. "IO SONO Dio, che ti trasse dal modo di pensare materiale. Non attribuire potere ad altri che a me. Non forgiarti immagini (mentali). Non temerle, non rispettarle e non formulare i tuoi giudizi a seconda di ciò che tu vedi all'esterno (in alto nel cielo, in basso sulla terra e nelle acque sotto la terra) perchè la

Legge ti darà ciò che i tuoi errori avranno ordinato ("coloro che mi aborriscono") e correggerà le tue manifestazioni se tu impieghi la Verità ("ho misericordia di coloro che mi amano e che osservano i miei comandamenti").

Gli ebrei, con l'andare del tempo, presero le scritture così alla lettera che nelle loro sinagoghe non vi è nulla che possa neppure ricordare un'immagine e si fecero carico di tutte le imposizioni enumerate nel Levitico, fino al punto che i Leviti vivevano oppressi da un senso di colpa, dato che era loro umanamente impossibile rispettare tutti i seicento e più comandamenti ai quali credevano di doversi sottomettere ogni giorno.

La Bibbia è un trattato di psicologia e di metafisica. E' il libro della verità. Essa non ordina: spiega solamente. Racchiude una spiegazione e un consiglio per ognuna delle circostanze della vita e per ogni piano di coscienza.

La frase 4) "Non pronunciare il nome del Signore Dio tuo invano" si riferisce direttamente a ciò che tu sai già: non dire che sei brutta, negativa. Non impadronirti di condizioni che poi dovrai lamentare di avere manifestato, ad esempio "La mia cattiva memoria", "il mio cuore malato", "La mia vista pessima", etc... dato che tutto questo è nominare invano il nome di Dio e la Legge non perdonerà (non considererà innocente) colui che decreterà negativamente usando il nome dell' "IO". Facendo questo avrai dato al tuo subcosciente un ordine che esso cercherà di compiere in tutti i modi possibili (fino alla terza e alla quarta generazione).

CAPITOLO 12 - NON FORNICARE

All'inizio non furono queste le parole che impiegò e che scrisse Mosè. Ciò che disse fu: "Non commettere adulterio" e il primo adulterio venne commesso quando vennero trascritti i Dieci Comandamenti e venne adulterata arbitrariamente la Verità.

Mosè era un essere spiritualmente avanzato, un saggio, un esperto della conoscenza dei Principi ermetici e pertanto è impossibile che egli avesse insegnato (lasciando per iscritto il suo insegnamento) di cercare di prendere in giro il Principio di Generazione. Questa parola, collocata al posto in cui la scissero gli scribi, su ordine di autorità ecclesiastiche ignoranti, costituisce un'offesa, un insulto all'intelligenza umana.

La stessa sostituzione fu fatta rozzamente nelle scritture dell'evangelista e apostolo Matteo, capitolo 19, versetti dal 4 al 12. Parleremo di questo più avanti. Queste alterazioni del testo biblico saltano all'occhio di qualunque conoscitore dei testi biblici.

Come tutti i Principi, anche quello di Generazione funziona in modo automatico in tutti i piani e agisce in ciascun piano in forma appropriata. Nel regno atomico, un atomo si unisce ad un altro atomo, per dare nascita ad un elemento, in virtù delle leggi di attrazione, coesione e adesione, che sono le tre condizioni naturali del Principio di Generazione cioè che formano parte integrante di questo Principio.

Nulla sarebbe stato creato, non si potrebbe produrre nulla; nella potrebbe nascere nè evolvere se si potesse distruggere il principio elettronico del magnetismo, ossi l'attrazione fra positivo e negativo.

L'adesione e la coesione hanno luogo dopo l'attrazione. L'adesione è l'autodeterminazione dell'atomo; in altre parole è il libero arbitrio, che ciascun atomo possiede, di accettare di unirsi ad un altro atomo, che sia del suo tipo o no. La coesione è la facoltà di aderire uno all'altro con una forza tale che non c'è bisogno di ricordare cosa succede quando si riesce a separare le particelle di un atomo (la bomba atomica!).

Suppongo che avrai notato la somiglianza fra ciò che hai appena letto e ciò che succede fra di noi esseri umani. Questa somiglianza illustra perfettamente il Principio di Corrispondenza: "Come in Alto, così in basso, come in basso così in Alto" e cioè: "studiando la monade si giunge all'angelo", come dice il Kybalion.

Bene. I Principi agiscono automaticamente, al di sopra di tutto e nonostante qualunque cosa che noi possiamo fare per fermarli. Se gli atomi fossero già esseri umani, o se parlassero il nostro linguaggio, chiamerebbero questo processo di adesione e di coesione: "fornicare", non credi? Sarebbe la stessa cosa nel regno vegetale e animale. Un'ape trasferisce il

polline da un fiore all'altro e da questa unione nasce una nuova specie, no? Ditemi voi se potrebbe essere nei piani del Dio Creatore l'idea di impedire o di proibire questi processi!

E' risaputo che quando si oppone resistenza ad un Principio, la forza che lo muove cresce e si moltiplica; esso cerca di realizzarsi per altre strade. In altre parole, l'unica cosa che si riesce a fare è di obbligarlo a deviare ma non si riesce a fermarlo.

Nel regno animale il Principio di Generazione è chiamato "sesso". Finchè gli esseri umani continueranno a riprodursi mediante il processo cosiddetto "sessuale" dimostreranno che una parte del loro sistema non è ancora uscita dal regno animale.

Quando le loro cellule saranno riuscite ad evolvere al regno immediatamente superiore, nel quale il Principio di Generazione si manifesta in una forma totalmente differente, l'uomo e la donna non potranno agire come animali: non saranno più in quel regno e non saranno dominati da un influsso inferiore. Non sentiranno nè il desiderio sessuale nè quello di mangiare carne. Sarà un altro ordine di realtà.

A questo punto gli allievi domandano sempre: "Ma se tutti noi evolviamo, allora finisce il genere umano". No, perchè dietro di noi vengono migliaia e migliaia di esseri che devono passare per il regno animale. Sei promosso tu, viene promossa la tua generazione, vengono pian piano promossi tutti gli esseri umani, ma continueranno ad arrivarne altri, per sempre. Gesù disse "I poveri saranno sempre con voi". Si riferiva non solamente alle persone povere dal punto di vista economico ma anche poveri di conoscenza, di esperienza, ai poveri di evoluzione.

Dice anche l'Apocalisse che il Signore annunciò per quest'epoca che "non nasceranno più bambini". Questo annuncio si riferisce al settore umano della sua epoca, che è lo stesso che evolve oggi. Si avvicina già questo momento. Dal seguente segnale, e da molti altri, lo riconosceremo: l'ora più scura è quella che precede l'alba. Il moribondo migliora subito prima di morire. L'ammalato peggiora subito prima di guarire. La popolazione della terra aumenta dappertutto in modo incontrollato. Presto comincerà a declinare.

Una delle risposte che diede Gesù ai suoi discepoli a proposito della fine del mondo antico e dell'entrata nel mondo nuovo fu: "Quando cadrà il manto della vergogna". Ciò significa: "Quando sarà universalmente conosciuta la verità", la verità dei Principi che stiamo imparando ed in particolare la verità che cercarono di adulterare con questo falso titolo di "non fornicare" attirando l'attenzione dell'uomo e obbligandola a fissarsi su tale punto e opponendo al tempo stesso una proibizione o una resistenza, defraudarono il comandamento del suo proposito, come abbiamo già detto.

L'impulso del Principio di Generazione si moltiplicò e, nella ricerca di una sua manifestazione, ha deviato dal cammino. Possiamo vederne i terribili effetti. Questo è il comandamento che è stato più infranto, che ha causato il maggior numero di abusi, di distorsioni mentali, di aberrazioni sessuali, di malattie fisiche, che ha creato disonore, vergogna e castighi. Tutto questo per la sostituzione arbitraria di una parola.

Tutti voi avete visto quei piccoli alberelli giapponesi, nani, contorti e distorti in sommo grado li guardiamo come una curiosità e in quanto tali li ammiriamo. Ma ciò non toglie che essi siano un attentato alla natura, come lo sono un uccello in gabbia e un animale legato. Tutti noi sappiamo anche che quando una cosa viene proibita acquisisce un'attrattiva sproporzionata.

Questo e quello che è successo a qualunque tentativo di frenare il Principio di Generazione, come ad esempio quello di dare alla mela di Adamo un'interpretazione in chiave sessuale, quella di adulterare e di manipolare i testi ispirati; tutto questo per ignoranza o per il desiderio di esercitare un dominio sui propri simili.

Il significato metafisico del comandamento: "Non commettere adulterio" è appunto: "Non dare una falsa interpretazione delle leggi, perchè non ci riuscirai" e cioè l'effetto sarà il contrario di ciò che tu desideri e la legge stessa si farà carico di smentire ciò che tu avrai detto.

Per il Maestro Gesù il dogmatismo fanatico era ancora più ripugnante e deplorabile del libertinaggio sessuale e questo lo esprime dicendo: "Guai a te, Corazin, guai a te Betsaida, vi dico che il castigo di Tiro e Sidone sarà più tollerabile del vostro". Corazin e Betsaida erano località bibliche. Ogni nome di località e di città nella Bibbia, è un simbolo. Questi due nomi simbolizzano il dogmatismo ed il fanatismo. Tiro e Sidone simbolizzano le deviazioni sessuali.

In tal modo Egli disse testualmente che il castigo dei peccati sessuali sarebbe stato più tollerabile che quello del dogmatismo e del fanatismo. In altre parole Egli disse che i fanatici religiosi sarebbero stati castigati più duramente che le prostitute.

Tornando alla citazione che feci all'inizio di questo capitolo, riporto al completo i versetti dal 4 al 12 di San Matteo, capitolo 19: "Allora vennero i farisei a tentarlo dicendogli: "E' lecito all'uomo ripudiare sua moglie per qualunque causa?" Ed Egli rispose loro: "Non avete letto che Colui che vi fece al principio vi fece maschio e femmina. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e i due saranno come una sola carne? Non sono più due, bensì una sola carne e pertanto ciò che Dio unì, non separi l'uomo" Gli dissero: "A causa della durezza dei vostri cuori Mosè vi permise di ripudiare le vostre donne, ma al principio non fu così.

Ed io vi dico che chiunque ripudi sua moglie e si sposa con un'altra donna commette adulterio" Gli scribi ecclesiastici inserirono, a proprio conto la clausola: "Salvo in caso di fornicazione". Dovevano infilarci in qualche modo la parolina ma la frase, con l'andare del tempo e alla luce dell'insegnamento superiore, sarebbe risultata priva di senso.

Gli dissero i suoi discepoli: "Se tale è la condizione dell'uomo rispetto alla sua donna, non conviene sposarsi": Allora Egli disse loro: "Questo precetto non lo possono ricevere tutti, ma solamente coloro ai quali è dato. Vi sono enunchi che nacquerò così dal ventre della madre, ci sono enunchi che sono resi tali dall'uomo e vi sono enunchi che si rendono enunchi da soli a causa del regno dei cieli. Colui che sia capace di ricevere questo, che lo riceva..."

La spiegazione originale del Principio di Generazione fu, senza dubbio, più lunga e dettagliata, dato che i discepoli compresero e commentarono: "Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla sua donna, non conviene sposarsi", oppure, detto in altre parole: non c'è motivo di sposarsi, se dal principio furono fatti come "uno". Quando il polo positivo e il negativo si uniscono, non c'è che li possa separare.

Ogni cellula che viene emessa da Dio è metà positiva e metà negativa; espresso in linguaggio umano, e per il piano umano, la cellula primitiva, o atomo originale, è femminile e maschile. Dopo un breve periodo di evoluzione i due sessi si separano e continuano ad evolvere separatamente fino al loro incontro definitivo, alla fine dei quattordicimila anni che sono necessari per acquisire una coscienza spirituale.

Questi due sessi costituiscono delle entità separate, indipendenti, destinate, un giorno, a formare una "coppia". E' molto rassicurante, per tutti coloro che sono soli nel cammino della vita, che si considerano infelici i male sposati, il sapere che da qualche parte, incarnata o disincarnata, esiste l'altra metà perfetta di ciascuno. Essa aspetta di unirsi alla sua anima gemella e noi abbiamo tutto il diritto di chiedere che si realizzi questa unione. Se la nostra anima gemella è disincarnata, ci uniremo nell'altro piano. Se è incarnata, nessuno può tenerci separati. La Legge sistema tutto in modo armonioso per tutti e così chiediamo: "D'accordo con la volontà divina, alla luce della Grazia e in maniera perfetta".

Quest'altra nostra metà è esattamente ciò che cerchiamo e che desideriamo, ciò che ha con noi una perfetta affinità. Molte volte, in vite passate, ci siamo incontrati, ci siamo uniti ed è questo ricordo che fa sì che continuiamo a cercarla.

Le false dottrine formulate dagli esseri umani hanno creato una legge che dice: "Ciò che Dio ha unito, nessun uomo separi". E' esatto, solo che l'interpretazione è scorretta. Si crede che questo si riferisca al matrimonio celebrato in chiesa con parole pronunciate da un sacerdote autorizzato. Non è così.

Abbiamo già visto che la frase si riferisce all'unione originale della coppia primitiva, rappresentata da Adamo ed Eva. Non si tratta di una minaccia contro il divorzio, che è solamente una soluzione umana ma al contrario una consolazione offerta dall'infinita tenerezza del nostro Padre Dio, quasi per confortarci dicendoci: "Non temere, figlio mio, il tuo amore è tuo da sempre e per sempre".

Gesù viveva in modo pienamente cosciente in un piano superiore. Per lui era uno sforzo discendere ed esprimersi nel piano umano. Per questo il suo insegnamento è così ricco di parabole: il significato di queste è lo stesso in tutti i piani. Il significato di una parabola si mantiene inalterabile alla moda e all'uso delle parole.

Il riferimento agli enunchi è quasi una parabola. Si può interpretare in senso umano, se si desidera. In senso scientifico si riferisce ai neutroni, che non hanno carica, nè positiva nè negativa. In senso metafisico, coloro che si rendono enunchi per il Regno dei Cieli sono quegli esseri umani che (come tutti voi) anelano ad elevarsi, ad imparare, a studiare ciò che si riferisce ai piani superiori. Come disse il Maestro, però: "Chi è capace di ricevere questo, lo riceva".

Osservate che i grandi Maestri non scendono mai nei dettagli quando parlarono di questo comandamento. Fanno come Gesù, dicono qualcosa di criptico, e chi è capace di comprenderlo lo comprenderà. Perché? Perché la mente di questa quinta razza radice, alla quale apparteniamo, sta evolvendo fra due piani. Una gran parte di essa è ancora animale, e l'animale non ragiona e non sa controllarsi.

Ringraziamo il Padre perché ci troviamo già con un piede sollevato per salire il prossimo scalino e ricordiamoci dell'episodio di Gesù quando vennero a presentargli una donna che era stata sorpresa in flagrante adulterio e che, in osservanza delle leggi di Israele, avrebbe dovuto essere lapidata a morte. Il Maestro non pronunciò neppure una sillaba. Si mise a giocare con un dito sulla terra ai suoi piedi. Gli uomini che avevano portato la donna se ne andarono uno per uno e quando rimasero soli Gesù disse: "Donna, dove sono andati e tuoi accusatori?". Essa rispose: "Non lo so, Signore": "E neppure io ti accuso. Vattene in pace", fu la risposta del Maestro.